



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 31 maggio 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Calderonando in piazza... con Massimo

I gruppi storici di Napoli insieme per un concerto gratuito in ricordo di Massimo De Benedictis e per la rinascita di Soccavo

Venerdì 1 giugno 2012
ore 19.00/23.00
Piazza Giovanni XXIII, Soccavo
Napoli

Napoli - È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video **Calderonando in piazza... con Massimo**, che si terrà **venerdì 1 giugno 2012** dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Napoli (quartiere Soccavo).

L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale **Il Calderone** (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali **Gesco**, con la collaborazione del **Csv di Napoli** e dello studio grafico **Eikon**. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di reinserimento nella società. L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop **Il Calderone** e il gruppo **Gesco** intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

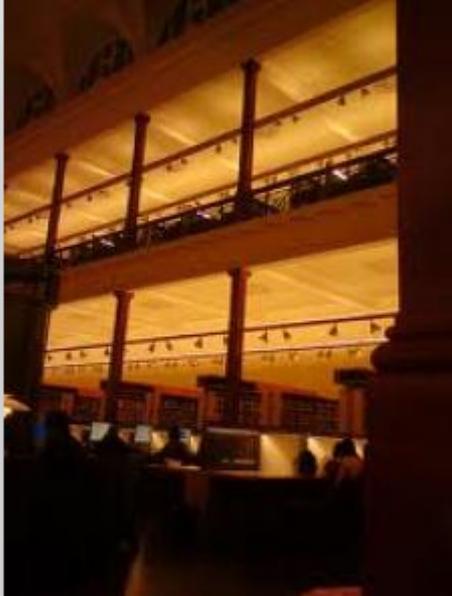
Calderonando in piazza vedrà suonare insieme gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i **Blue staff**, **l'Art ensemble of Soccavo**, **l'Orchestra Smits**, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del Calderone, alla scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo.

A titolo gratuito, si alterneranno sul palco circa **50 artisti**: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo Campese, Davide Iovino, Maurizio Piscopo, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Roberto Errichiello ed Enzo Cuomo.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

Ufficio stampa Ida Palisi 081 7872037 int. 220
int. 220 cell. 320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Calderonando in piazza... con Massimo



30/05/2012, ore 17:13 -

Napoli, mercoledì 29 maggio 2012 – È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni video Calderonando in piazza... con Massimo, che si terrà venerdì 1 giugno 2012 dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Napoli (quartiere Soccavo).

L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv

di Napoli e dello studio grafico Eikon. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di reinserimento nella società. L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop Il Calderone e il gruppo Gesco intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

Calderonando in piazza vedrà suonare insieme gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i Blue staff, l'Art ensemble of Soccavo, l'Orchestra Smits, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del Calderone, alla scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo.

A titolo gratuito, si alterneranno sul palco circa 50 artisti: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo Campese, Davide Iovino, Maurizio Piscopo, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Enzo Cuomo e Roberto Errichiello.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Calderonando in piazza... con Massimo

JulieNews.it |  487 |  Crea Alert | 19 ore fa

Spettacoli e Cultura - Napoli, mercoledì 29 maggio 2012 - È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, persona straordinaria e figura di spicco della cooperazione sociale a Napoli, scomparso improvvisamente il 17 marzo ...

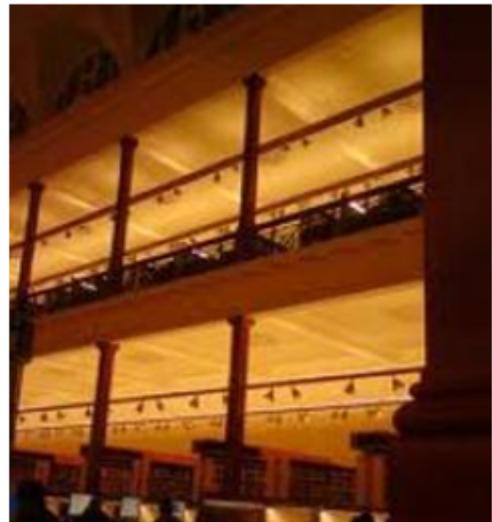
[Leggi la notizia](#)

Persone: massimo ferrante massimo de benedictis

Organizzazioni: calderonando il calderone

Luoghi: soccavo napoli

Tags: piazza gruppo



Musica e Concerti Napoli (NA)

Titolo: **Calderonando in piazza... con Massimo**

Data: Venerdì 1 Giugno 2012

Dove: Napoli (NA)
Piazza Giovanni XXIII, SoccavoVisualizza
Mappa 

Genere: Musica e Concerti Inizio ore: 19:00

Prezzo: Gratuito

Info: [SitoWeb](#)

..... Sintesi Descrizione

L'iniziativa si terrà venerdì 1 giugno dalle ore 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Soccavo (Napoli).

L'iniziativa si musica, spettacolo, animazione, è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti amici di Massimo De Benedictis ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente), insieme al gruppo di imprese sociali Gesco, con la collaborazione del Csv di Napoli e dello studio grafico Eikon. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e della Nona Municipalità.

Massimo De Benedictis è stato un punto di riferimento per centinaia di bambini e ragazzi, che ha aiutato a uscire dai circuiti della devianza e delle dipendenze, ma anche per tanti sofferenti psichici che ha seguito nei percorsi di dismissione dei manicomi e di reinserimento nella società. L'attenzione per i giovani e per le persone più fragili, insieme alle sue doti di grande simpatia e sensibilità nell'approccio con gli altri, hanno fatto di Massimo De Benedictis una persona di riferimento per quanti l'hanno incontrato nel suo percorso umano e professionale.

Con l'evento del 1 giugno gli amici di Massimo, la coop Il Calderone e il gruppo Gesco intendono lanciare un segnale di rinascita al quartiere di Soccavo, con iniziative rivolte prevalentemente ai giovani.

Calderonando in piazza vedrà suonare insieme gruppi storici del panorama musicale napoletano, tra cui i Blue staff, l'Art ensemble of Soccavo, l'Orchestra Smits, molti dei quali hanno mosso i primi passi proprio sotto l'egida del Calderone, alla scuola di musica che la cooperativa organizzava a Soccavo.

A titolo gratuito, si alterneranno sul palco circa 50 artisti: Enrico Del Gaudio, Lello Petrarca, Dario Franco, Brunella Selo, Francesco D'Errico, Enzo Nini, Daniele Sepe, Massimo Ferrante, Francesco Sansalone, Massimo Moccia, Mario Insegna, Massimo Mollo, Marzia Del Giudice, Angelo De Falco, Enzo Salerno, Alessio Sica, Martina Mollo, Dario Mogavero, Paolo Noverino, Enrico Fumo, Domenico Mantova, Manuel Carotenuto, Annibale Bovenzi, Marco Maggiore, Renato Federico, Marco Errico, Ciro Ricchezza, Massimo Buda, Luciano Nini, Giulio Martino, Andrea Campese, Marco DeSimone, Francopaolo Perreca, Roberto Giangrande, Carlo Di Gennaro, Lorenzo

Campepe, Davide Iovino, Maurizio Piscopó, Valerio Middione, Michele Signore, Enzo Stentardo, Gaetano Esposito. Presenteranno il concerto Gennaro Pasquariello, Enzo Cuomo e Roberto Errichiello.

In occasione della serata saranno presentate due borse di studio per la formazione nel campo delle professioni musicali, da destinare a due giovani meritevoli.



**napoli. teatro
festival italia**

**Guarda il
programma
e acquista subito**

07 - 24 giugno 2012
25 - 30 settembre



COMMEMORAZIONE

Il Calderone fa festa in piazza

È dedicata alla memoria di Massimo De Benedictis, figura di spicco della cooperazione sociale scomparso il 17 marzo scorso, l'iniziativa di musica, animazione, teatro e proiezioni Calderonando in piazza... con Massimo, che si terrà domani dalle 19 alle 23 in piazza Giovanni XXIII a Soccavo. L'iniziativa è organizzata da un gruppo di operatori sociali, musicisti e artisti ed è promossa dalla cooperativa sociale Il Calderone (di cui era presidente) e Gesco.

L'incontro
Risorsa mare
confronto
sul rilancio

«Il mare bagna Napoli» è il titolo del dibattito in programma stamane (ore 9,30 presso il Centro polifunzionale comunale "San

Francesco d'Assisi") promosso dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune con le cooperative sociali

«Assistenza e Territorio» e «Il Calderone». Confronto sulle prospettive e le opportunità di rivalutazione

culturale, turistica, ambientale e archeologica del patrimonio costiero e marino. Previsti gli interventi

dell'assessore Sergio D'Angelo e del presidente della I Municipalità Fabio Chiosi.

«IL MARE BAGNA NAPOLI?»

Al centro polifunzionale comunale San Francesco d'Assisi a Marechiaro dibattito pubblico sul tema «Il mare bagna Napoli?» promosso dall'assessorato comunale alle Politiche sociali con le cooperative sociali Assistenza e Territorio e Il Calderone. Parteciperanno tra gli altri, l'assessore comunale Sergio D'Angelo, Fabio Chiosi presidente della I Municipalità, Antonio D'Andrea, Amalia Colucci. Sarà proiettato il film documentario «Il mare bagna Napoli?».

Centro San Francesco d'Assisi,
via Marechiaro, Napoli, ore 9.30

L'assessore: "Sperimentiamo il welfare Ue" D'Angelo: "Miglioreremo l'assistenza domiciliare"

NAPOLI (Ci.Cresc.) - L'assessore alle politiche sociali **Sergio D'Angelo** (nella foto) ha annunciato che il prossimo Piano sociale di zona attiverà una riorganizzazione radicale dei servizi sociali territoriali in un'ottica di differenziazione degli interventi e della distribuzione delle risorse, secondo le esigenze dei territori. *"I bisogni e i problemi sociali presenti nelle municipalità di Posillipo o Vomero sono diversi da quelle di Scampia o Ponticelli - ha affermato D'Angelo - Abbiamo assunto delle scelte dopo avere ascoltato proposte e le necessità segnalate dalle associazioni, forze sociali, esponenti istituzionali che operano stabilmente sui territori. Sperimentiamo il welfare comunitario*

-ha puntualizzato - utilizzeremo finanziamenti provenienti da soggetti non pubblici, come la Fondazione per il Sud e il centro servizi per il volontariato". L'esponente del governo cittadino ribadisce che "saranno migliorati i servizi per l'assistenza domiciliare. riattivato il Pony



della solidarietà e la banca del tempo. In questo modo ridurremo i ricoveri in case di cura. Riorganizzeremo le modalità di accesso e l'offerta educativa dei Centri socio educativi diurni - ha sottolineato l'assessore - dovranno essere maggiormente integrati nel territorio. Le risorse saranno destinate all'adeguamento delle strutture". Non solo. "Abbiamo provveduto a fornire 80 computer ai centri servizi sociali rafforzando il sistema informativo e le attività di coordinamento", ha precisato. Una programmazione di interventi e di sostegno sociale all'insegna della discontinuità con il passato. "E' un piano innovativo frutto di un lavoro collettivo verificato e approvato dalla Regione che durante la gestione amministrativa di Rosa Russo Iervolino ha nominato un commissario ad acta che ha effettuato controlli e verificato la correttezza delle spese sostenute e da sostenere, le rendicontazioni, la qualità della programmazione. Abbiamo offerto - ha concluso l'assessore - la massima collaborazione istituzionale".

► Comune di Napoli ◀

Politiche sociali, nel piatto 49 milioni. Fondi anche dai privati

Politiche sociali sotto i riflettori della commissione regionale presieduta da **Vincenzo Galotto**. Fari puntati sulla terza annualità del piano sociale di zona 2010-2012.

La somma destinata alle politiche sociali per l'anno in corso - spiega l'assessore regionale al ramo **Sergio D'Angelo** (nella foto) è pari a 49 milioni di euro, dalla quale vanno detratti 15 milioni di euro destinati al sostegno della Napoli Sociale e 7 milioni e 200 mila euro per la convenzione triennale con il consorzio Unico Campania per gli abbonamenti agli indigenti.

Tra le novità la sperimentazione di forme di welfare comunitario con l'individuazione di fondi di finanziamento provenienti da soggetti

non pubblici, come la Fondazione per il Sud e il Centro servizi per il volontariato. La differenziazione delle risorse umane e strutturali destinate alle diverse Municipalità in base alle reali esigenze e la revisione delle modalità di funzionamento dei centri anziani per migliorarne la capacità di accoglienza sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. E poi il potenziamento della rete di emergenza con la copertura, 24 ore su 24, del servizio del 118 sociale e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza domiciliare con la riattivazione dei Pony della solidarietà e la realizzazione della banca del tempo, anche per ridurre il numero dei ricoveri

in case di cura i punti del piano. Via anche alla riqualificazione dell'offerta privata di assistenza alla persona, proveniente in particolare dagli immigrati, con l'istituzione di un registro delle badanti e l'introduzione della possibilità di trasporto a chiamata per il servizio di trasporto scolastico dei disabili. Per i Rom è previsto un finanziamento di 25 milioni di euro per lo smantellamento dei campi abusivi e la realizzazione di nuove strutture.



«Welfare, andiamo avanti sul Piano per la governance»

NAPOLI. «L'idea di welfare dei servizi, in cui le non autosufficienze (anziani, disabili e minori) siano il perno delle azioni di sistema calibrate su precisi target di assistenza, prende sempre più forma in Campania attraverso la nuova legge quadro sulle politiche sociali, il prosieguo del Piano per la governance dei servizi alla persona, il rilancio del sociosanitario e gli interventi per i giovani. La giunta Caldoro sta attuando una vera e propria inversione di tendenza rispetto al passato, pur in un momento di profonda sofferenza economia dovuta alla crisi nazionale e alla condizione disastrosa delle casse regionali». A dirlo Ermanno Russo (*nella foto*), assessore regionale della Campania all'Assistenza sociale, Demanio e Patrimonio. «Con un piano specifico, chiamato appunto Piano per la governance dei servizi alla persona, si è previsto di investire, attraverso il meccanismo della complementarietà delle risorse, ordinarie e straordinarie (vale a dire europee, nazionali e regionali), 183 milioni di euro in più anni per rilanciare mediante avvisi pubblici il governo locale delle politiche sociali e puntando al raggiungimento di obiettivi ben precisi: il rilancio dell'infrastruttura sociale, l'inserimento dei giovani in centri polifunzionali e la promozione di loro progettualità tese all'inclusione sociale in aree degradate, il servizio civile regionale, il sostegno alle famiglie che hanno al loro interno persone colpite da malattie progressivamente invalidanti, le attività oratoriali», dice. «Altro tassello fondamentale del più ampio mosaico del welfare dei servizi immaginato dalla giunta Caldoro è invece rappresentato dalla nascita di una governance non più integrata ma addirittura unitaria del sociosanitario in Campania, che



trovi riscontro nelle politiche del sociale e della sanità sia a livello regionale che su base territoriale», spiega Russo. «Contestualmente - prosegue - la politica di welfare della Campania si arricchisce oggi di una nuova legge, di quella che io ritengo sia una buona legge, nata in modo bipartisan dalle modifiche alla 11 del 2007 e impegnata a fissare limiti e competenze certe nel sociosanitario, mettendo ordine nel settore (iniziando col chiarire

che gli stanziamenti sono stabiliti sulla base di priorità di assistenza e che come tali debbono essere mirati) e contribuendo a rafforzare il controllo della Giunta regionale sugli Enti locali inadempienti, anche attraverso il potenziamento dell'istituto dell'intervento sostitutivo e la nomina di un commissario ad acta nei Comuni con i conti non ordine in materia di welfare».

NAPOLI

A PAGINA 6

Nuovo campo rom da 1500 posti
Nel piano sociale di zona c'è
un investimento da 25 milioni

**DA PALAZZO
SAN GIACOMO**

*Riorganizzata l'offerta
per 320 anziani nelle case
di riposo: condivisione
sul progetto da Pd e Udc*

Un nuovo campo rom da 1500 posti

Nel piano sociale di zona un investimento da 25 milioni e lo smantellamento dei campi abusivi

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - I componenti della maggioranza e dell'opposizione del consiglio comunale approvano il piano sociale 2012 del Comune di Napoli. Ieri mattina, il documento è stato illustrato dall'assessore alle politiche sociali **Sergio D'Angelo** durante una riunione della commissione politiche sociali. Un programma dettagliato di obiettivi per la tutela e il sostegno dei cittadini poveri e sfortunati della città. Stanziati oltre 83 milioni di euro. Il 60 per cento delle risorse proviene dalle casse proprie dell'ente di Palazzo San Giacomo (49 milioni di euro). Circa 25 milioni di euro saranno utilizzati per costruire complessi di alloggi dignitosi per 1500 rom che attualmente vivono in insediamenti abusivi nel parco della Marinella e in alcune aree a nord di Napoli. Le strutture non autorizzate attualmente occupate saranno smantellate. Il piano prevede altri interventi significativi e innovativi per i cittadini indigenti partenopei. Tra gli elementi di innovazione, il recupero di strutture di proprietà comuna-

le, la realizzazione di 10 centri polifunzionali, centri sociali. Un 'pronto intervento telefonico sociale' ossia l'unificazione dei servizi telesoccorso, numero verde e centrale operativa per garantire l'assistenza agli anziani particolarmente nei giorni di agosto e durante le vacanze. Stanziati 15 milioni di euro per garantire la funzionalità di Napoli Sociale. Risorse finalizzate. Infatti, è stato istituito il contratto di servizio tra l'ente comunale e l'azienda partecipate (le attività e i costi dovranno essere scrupolosamente rendicontati). Rafforzata la rete di accoglienza residenziale che dovrebbe passare dagli attuali 200 posti ai 700 nel corso dell'anno. Riorganizzata l'offerta per 320 anziani attualmente ospiti di case di riposo. Presso l'Istituto Signoriello saranno istituiti 10 piccoli nuclei abitativi assicurati da un servizio di portierato sociale. Promossa la realizzazione di imprese di comunità formate dalle famiglie che usufruiscono del lavoro di cura svolto dai migranti. L'idea messa a punto dall'assessorato alle Politiche sociali si intreccia

e si integra con un progetto di Italia Lavoro, che prevede la riqualificazione di colf e badanti stranieri e il finanziamento degli oneri contributivi necessari a regolarizzarli su tutto il territorio della regione Campania. Saranno ripristinati i progetti 'Banca del Tempo', 'Città in Gioco' e attivati piani per il reinserimento lavorativo delle fasce giovanili marginali residenti nel quartiere di Scampia. Il piano sociale di zona è stata apprezzato dagli esponenti politici di tutti gli schieramenti politici. "E' l'inizio di un nuovo corso, una fase diversa. Abbiamo riscontrato elementi innovativi - sottolinea **Antonio Borriello** consigliere comunale del Pd - *Finalmente sono finite le turbolenze e le polemiche strumentali alimentate le scorse settimane in modo astratto e strumentale. Bisogna qualificare e aumentare la spesa sociale. Proponiamo la costituzione di un gruppo di ricerca e di studio sulle povertà vecchie e nuove*". Apprezzamenti e condivisioni anche dai consiglieri **Sandro Fucito** (Prc) e **David Lebro** (Udc).

L'assessore: smantelleremo i campi rom

POLITICHE SOCIALI D'ANGELO: AUMENTEREMO I SERVIZI, CI SARÀ ANCHE IL REGISTRO DELLE BADANTI

La commissione Politiche Sociali e dell'Immigrazione, presieduta da Vincenzo Gallotto, si è riunita alla presenza dell'assessore alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo per discutere sulla terza annualità del piano sociale di zona 2010/2012. La somma destinata alle Politiche sociali per l'anno in corso, ha spiegato l'assessore, è pari a 49 milioni di euro, dalla quale vanno detratti 15 milioni di euro destinati al sostegno della Napoli Sociale e 7 milioni e 200 mila euro per la convenzione triennale con il consorzio Unico Campania per gli abbonamenti agli indigenti. Tra le novità, relative alle forme di finanziamento, alla distribuzione delle risorse e alle diverse aree di intervento: la sperimentazione di forme di welfare comunitario con l'individuazione di fondi di finanziamento provenienti da soggetti non pubblici, come la Fondazione per il Sud e il Centro Servizi per il volontariato; la differenziazione delle risorse umane e strutturali destinate alle diverse Municipalità in base alle reali esigenze; la revisione delle modalità di funzionamento dei centri anziani per migliorarne la capacità di accoglienza; il potenziamento della rete di emergenza con la copertura h24 del servizio del 118 sociale; il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza domiciliare con la riattivazione dei Pony della solidarietà e la realizzazione della banca del tempo, anche per ridurre il numero dei ricoveri in case di cura; la riqualificazione dell'offerta privata di assistenza alla persona con l'istituzione di un registro delle badanti per favorire, contemporaneamente, l'emersione del lavoro nero; l'introduzione della possibilità di trasporto a chiamata per il servizio di trasporto scolastico dei disabili. Nell'area minori, prevista, poi, una revisione delle modalità di accesso e dell'offerta educativa dei Centri socio educativi diurni, che dovranno essere maggiormente integrati nel territorio, mentre risorse ad hoc saranno destinate all'adeguamento strutturale. Per i senza fissa dimora è previsto, infine, il potenziamento della rete di accoglienza, mentre per i Rom, in collaborazione con la Regione e il Commissariato straordinario di Governo, è previsto un finanziamento di 25 milioni di euro per lo smantellamento dei campi abusivi e la realizzazione di nuove strutture attrezzate.

Piano mercati saranno 2500 le nuove bancarelle

PAGINA VI

Il piano mercati del Comune via a 2500 nuove bancarelle

Dal 13 giugno i bandi per la richiesta delle autorizzazioni

CRISTINA ZAGARIA

SPAZIO ai giovani e regole certe. Queste le parole chiave per il nuovo piano mercati del Comune, che prevede circa 2500 nuove bancarelle autorizzate, un milione e mezzo di introiti (per il gettito Cosap) per le casse comunali, 329 corner per le opere di ingegno dei giovani e 15 mercati multietnici. Il piano, approvato dalla giunta lo scorso 4 aprile è da oggi on line sul sito del Comune. E dal 13 giugno (fino al 30) si aprono i bandi per richiedere l'autorizzazione a ottenere un pezzetto di strada per vendere la propria merce.

«Intendiamo — dice il sindaco Luigi de Magistris — dare diritti a tutti e non avere tolleranza per quelle attività illegali che proliferano nei mercati. Il nostro modello è via Toledo. Il laboratorio via Toledo si deve moltiplicare, a porta Nolana e in tutta la città. L'obiettivo è creare legalità e decoro e al contempo nuovi posti di lavoro. Le nuove aree previste sono 41 che si aggiungono alle 58 esistenti». I nuovi mercati saranno 11 settimanali e 30 giornalieri.

E mentre il sindaco immagina aree della città riqualificate, che di giorno ospitano mercati e la sera artisti di strada, a parte con 200 posti nelle nove aree sperimentali nel cuore del centro storico cittadino. Entro la fi-

ne del 2012 saranno poi assegnate oltre 2 mila postazioni attraverso la risistemazione dei mercati esistenti, l'istituzione di nuove aree mercatali e la valorizzazione, anche ai fini turistici, dei Borghi mercatali tipici. Il Comune, inoltre, con un unico bando cittadino, metterà a disposizione 320 postazioni che saranno occupate da giovani talenti, ragazzi che siano in grado di produrre sul posto e vendano esclusivamente opere frutto del proprio ingegno (Corner giovani artisti). Tutte le postazioni saranno assegnate mediante bandi pubblici, per i corner dei giovani artisti il criterio preferenziale sarà la giovane età.

Con il piano mercati è prevista anche la valorizzazione dei borghi mercatali tipici di Antignano, Sant'Antonio Abate, Pignasecca, Porta Nolana, Vergini e Perrone.

«Il commercio su aree pubbliche nella città di Napoli è stato negli anni caratterizzato da diffusi fenomeni di abusivismo dovuti certamente al mancato rispetto delle norme degli operatori di fatto ma anche all'inerzia e all'incuria mostrata dalla pubblica amministrazione, che ha finora frustrato il tentativo della loro parte volenterosa di mettersi in regola», commenta l'assessore Marco Esposito.

Tra gli obiettivi della riorga-

nizzazione c'è anche la sicurezza dei cittadini e, infatti, saranno spostati tre mercati che oggi vedono la pericolosa compresenza di operatori, clienti e auto: il mercato di via Imbriani a Chiaia (32 postazioni), quello di viale della Resistenza a Scampia (168 postazioni), e quello che si tiene nel rione Berlinghiera Miano (169 posteggi). L'obiettivo è di spostarli in zone pedonali. Per Chiaia, ad esempio, si pensa di far confluire in viale Dohm i mercati di via Imbriani, via Torrelli, largo Torretta e Sant'Anna di Palazzo.

Tra le altre novità i mercati sperimentali ad "itineranza vincolata" con un mercato, per esempio, nel fine settimana a via Cesario Console (28 posti), mercati giornalieri in via Oberdan (25 posti), sulle scale Filangieri a Montesanto (38), nelle adiacenze di piazza Bovio (15), in piazza Portanova (15), via Cesare Battisti (14), piazza Principe Umberto (20), piazza Quattro Giornate e uno in piazza Immacolata (15 posti) la domenica.

Il progetto porterà un milione e mezzo di introiti nelle casse di Palazzo San Giacomo

**LA PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO****Le zone**

Nuove aree a disposizione
e regolamentazione
di quelle già esistenti

Le novità

Potenziati gli stalli tra via Oberdan,
via Filangieri, piazza Portanova,
via Battisti e piazza IV Giornate

Il piano del Comune**Mercati, arrivano le postazioni per i 'giovani artisti'**

Stanziato un milione di euro: via libera a 41 nuove zone per la vendita

di Francesco Monaco

NAPOLI - Presentato ieri mattina, dal sindaco **Luigi de Magistris** e gli assessori allo Sviluppo **Marco Esposito** e alle Politiche sociali **Sergio D'Angelo**, in concomitanza con l'emissione dei bandi pubblici relativi all'assegnazione di 200 postazioni nei primi nove mercati sperimentali del Centro Storico, il piano contenente le linee guida per il rilancio del commercio su aree pubbliche della città di Napoli. Il piano nel complesso prevede l'attivazione di 41 nuovi mercati, la risistemazione dei 58 mercati esistenti, con la messa a bando entro l'anno di 2.500 postazioni (a fronte delle 2.620 oggi già attive). È stata inoltre predisposta una normativa specifica per valorizzare anche ai fini turistici i 6 Borghi Mercatali Tipici (Antignano, S. Antonio Abate, Pignasecca, Porta Nolana, Vergini, Perrone) che vedranno la compresenza di ambulanti con operatori in sede fissa. Il Comune, inoltre, con un unico bando cittadino, metterà nei prossimi giorni a disposizione 320 'Corner giovani artisti' che saranno riservati a giovani talenti in grado di produrre sul posto e vendere opere frutto del proprio ingegno. Per partecipare al bando, che avrà come unico criterio preferenziale la giovane età, non è necessario iscriversi alla Camera di Commercio. "Il Commercio su aree pubbliche nella città di Napoli è stato negli anni caratterizzato - dichiara l'assessore Esposito - da diffusi fenomeni di abusivismo dovuti al mancato rispetto delle norme e all'inerzia e all'incuria della Pubblica Amministrazione. Quella di oggi è la risposta del Comune alle istanze di tutti coloro che vogliono affacciarsi al settore. Un'operazione che non ha costi ma anzi che porta denaro nella casse comunali con un incremento del gettito annuale Cosap di 1,5 milioni di euro". Entusiasta l'assessore D'Angelo per il quale si parla di "un'iniziativa straordinaria, un

primo tentativo di pianificare le aree mercatali e mettere ordine, offrendo nuove opportunità a giovani, immigrati e tutti coloro vogliono emergere da percorsi di lavoro irregolari, illegali o continui all'illegalità. Dopo di che, offerta l'opportunità, ci sarà, da parte di tutta l'amministrazione, una vera e propria tolleranza zero". E come lui il sindaco De Magistris. "Il piano mercati, sui quali ci sarà, da qui al 2013, un investimento di circa un milione di euro, è importantissimo perché diamo finalmente diritti e non si parla più solo di tolleranza, che nasce solo quando questi non ci sono. Si creano posti di lavoro, perché sono postazioni, e borghi tipici in tutti i quartieri della città. In più ci saranno luoghi per artisti, grazie all'ottimo lavoro che mi auguro ci sarà con le municipalità e le associazioni". Le parole del primo cittadino che ha proseguito. "Non sarà più consentita attività illegale a Napoli, come sta accadendo a via Toledo e come deve accadere in altre zone della città. Noi siamo favorevoli all'occupazione di suolo pubblico nelle aree Ztl e pedonali, purché sia fatto con decoro. Si facciano proposte e non polemiche inutili dopo aver contribuito insieme a noi a realizzare spazi importanti come a piazza dei Martiri".

Il sindaco: "Si potranno creare nuove opportunità di posti di lavoro in questo momento di crisi"

L'assessore D'Angelo:

"Pianificare le aree mercatali per mettere ordine e lottare contro l'abusivismo"

Stop agli illegali sono pronti nei mercati 200 nuovi posti

Enrica Procaccini

Più commercio, meno abusivismo. Al via il nuovo piano mercati dell'amministrazione comunale. Con duecento nuove postazioni, messe a bando a metà mese, la città avrà nove nuove mercati sperimentali. La mappa e le linee guida per il rilancio del commercio sulle aree pubbliche sono state presentate ieri mattina, a Palazzo San Giacomo, dal sindaco Luigi de Magistris, insieme con gli assessori Marco Esposito (Sviluppo) e Sergio D'Angelo (politiche sociali). Dal centro storico al Vomero, le aree individuate sono via Oberdan, Sedile di porto, Montesanto, via Cesario Console, piazza Portanova, via Cesare Battisti, piazza Principe Umberto, piazza Immacolata e piazza Quattro Giornate. Il piano mercati, nel complesso, prevede l'attivazione di 41 nuove strutture: la risistemazione dei 58 mercati esistenti con la messa a bando, entro l'anno, di 2.500 postazioni, che si aggiungeranno alle 2.620 attive attualmente. «Forme di tolleranza rispetto alle zone grigie del commercio irregolare - dice il sindaco De Magistris - sono im-

pensabili in presenza di nuovi criteri che offrono regole certe per la regolamentazione del comparto. L'obiettivo di questa amministrazione è la realizzazione di borghi tipici, con prodotti per tutte le tasche, che di sera, grazie alla presenza degli artisti di strada, possano trasformarsi in luoghi di spettacolo e socialità».

Tra le novità della nuova normativa anche la valorizzazione dei borghi tipici già esistenti di Antignano, Sant'Antonio Abate, Pignasecca, Porta Nolana, Perrone e l'area dei Vergini. Nei prossimi giorni, inoltre, con un apposito bando, saranno messi a disposizione 320 stalli per la realizzazione di corner per giovani artigiani di talento. «Largo ai giovani, anzi ai giovanissimi - afferma l'assessore Esposito -: si potrà produrre e vendere sul posto opere frutto del proprio ingegno. L'unico criterio preferenziale sarà la giova-

L'obiettivo
Si punta
a valorizzare
i borghi
tipici: bando
per 320 stalli
per giovani
artigiani

ne età e non sarà necessaria l'iscrizione alla Camera di commercio». Il titolare del Commercio di Palazzo San Giacomo sottolinea che l'operazione non ha costi per le casse comunali e prevede un gettito annuale Cosap, ovvero la tassa per l'occupazione del suolo pubblico, di circa 1,5 milioni di euro. «Si tratta di un'operazione - prosegue Esposito - che, tra l'altro, può potenzialmente modificare i dati del mercato del lavoro nella nostra città facendo crescere di uno 0,5 per cento il tasso di occupazione». Lavoro regolare e occasione per far emergere tanti venditori dal nero e dall'illegalità diffusa. Secondo l'assessore D'Angelo, «questa iniziativa, che ha visto il coinvolgimento di più assessorati, più uffici e di tutte le municipalità, crea percorsi virtuosi di emersione dall'illegalità. Il nostro riferimento non è il mercatino-ghetto animato da balcanici o da africani: in una città sempre più multiculturale, puntiamo sull'integrazione e sui giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivoluzione, in un anno 41 nuovi mercati

NAPOLI. Palazzo San Giacomo ha stanziato un milione di euro per l'apertura di 41 nuove aree mercatali e la ristrutturazione delle 58 esistenti. Nel "piano mercati" varato da Palazzo San Giacomo sono in arrivo 1.650 nuovi stalli per le banca-

relle, mentre gli attuali 2.500 saranno regolarizzati con degli appositi permessi. Alcune arterie cittadine, inoltre, chiuderanno per fare posto agli ambulanti. Il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore comunale al Commercio Marco Esposito lancia-

no anche i "corner giovani artisti", spazi riservati ai giovani talenti che siano in grado di produrre sul posto opere frutto della propria creatività.

PRIMO PIANO A PAG.4

Mercati, parte la rivoluzione in città

di **Andrea Acampa**

NAPOLI. Il rilancio della city partenopea passa dal commercio. Ne sono fermamente convinti il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore comunale al commercio, Marco Esposito. Nascono a Napoli, dunque, nuove aree mercatali destinate ai piccoli artigiani ed ai giovani che esprimono la loro fantasia con prodotti commerciali, mentre è in arrivo una riorganizzazione per quelle già esistenti. È questa la "rivoluzione mercati" in città. Il Comune di Napoli ha deciso di investire oltre un milione di euro per la realizzazione delle nuove aree di mercato che andranno a fornire una migliore organizzazione degli spazi in città liberando anche alcune arterie stradali.

Il Piano dei Mercati vede il lancio del bando il 13 giugno e fino al 30 dello stesso mese: sarà possibile partecipare alla riorganizzazione del sistema mercatale che il Comune ha deciso di lanciare. Le duemilacinquecento postazioni saranno assegnate attraverso un bando entro la fine dell'anno. Con il piano mercati è prevista anche la valorizzazione dei borghi mercatali tipici di Antignano, Sant'Antonio Abate, Pignasecca, Porta Nolana, Vergini e Perrone. In queste aree saranno attivati anche i "corner giovani artisti", spazi riservati ai giovani talenti che siano in grado di produrre sul posto opere frutto

della propria creatività. Via Imbriani sarà trasformata in una strada pedonale e anche a Scampia e in altre zone Palazzo San Giacomo sta già pensando ad una postazione ad hoc per evitare incidenti.

I NUMERI. Il piano avrà un impatto sul lavoro pari a 2.531 unità quando entrerà a regime. Un'azione che sarebbe visibile sul tasso d'occupazione cittadina - che secondo i dati dell'Assessorato - aumenterebbe di 0,5 punti dal 30,8% attuale al 31,3% nell'ipotesi minima di un solo lavoratore a tempo pieno per postazione e sulla disoccupazione (trovarebbe un posto regolare un disoccupato ogni 20). Al 6 febbraio 2012 - giorno dell'ordinanza sindacale 110 che ha varato la "generale rimodulazione dell'utilizzo del territorio cittadino ai fini del commercio su aree pubbliche" - erano attivi in città 58 mercati per un totale di 3.463 stalli. Gli operatori con posteggio regolarmente assegnato nei 58 mercati erano però soltanto 2.620. Il lavoro di ricognizione effettuato in febbraio e marzo - con la collaborazione attiva delle Municipalità, delle Associazioni di categoria, dei Vigili - ha fatto emergere l'utilità di attivare 41 mercati su area pubblica (11 settimanali e 30 giornalieri) per complessive 1.650 nuove postazioni.

I BORGHI MERCATALI. Da subito partiranno nove nuovi mercatali: quattro nella II Municipalità, due nella I, due nella V e uno nella

IV. L'obiettivo è quello di trasformare i mercati già esistenti e di aprirne dei nuovi per "aprire" i quartieri al commercio. Nel progetto, infatti, si parla di "Borghi mercatali tipici" con opportune correzioni da attuare in tempi celeri per situazioni di vero e proprio pericolo dovute a uno scorretto rapporto tra aree commerciali e viabilità. L'obiettivo è trasformare il borgo Sant'Antonio Abate, i Vergini e Antignano in una sorta di Portobello Market nostrano. In tali zone, a vocazione turistica e con dispositivi di traffico tali da limitare il più possibile il flusso di veicoli, si punterà a rafforzare l'armonica coesistenza di ambulanti e negozi in sede fissa favorendo l'occupazione di suolo anche oltre i limiti prestabiliti.

I FARMER MARKET. La messa a punto del Piano Mercati è stata anche l'occasione per sviluppare in modo meno occasionale la tematica delle fiere e quella dei cosiddetti Farmer Market o mercati del Contadino. Ciascuna Municipalità ha individuato aree idonee per iniziative fieristiche, cui si aggiungono, nel caso dei Farmer Market, quelle individuate direttamente dal Dipartimento Ambiente in cinque parchi cittadini, portando il totale delle aree proposta a 42.

GLI SPAZI ETNICI. Alcune aree individuate lungo l'asse commerciale Garibaldi-Corso Umberto-Toledo, senza escludere Vomero e Chiaia saranno dedicate ai merca-

tini etnici. Nei Quartieri Spagnoli i mercati delle due parallele a via Toledo – vico Lungo Gelso e via Spinzarella - potranno essere attivati soltanto se sarà realizzato il previsto piano di quasi ottave pedonalizzazione dell'area. A regime saranno disponibili 466 stalli, in minima quota (11) già occupati, in seguito alle delocalizzazioni dalla zo-

na di Piazza Garibaldi e del tratto terminale della Pignasecca, e in parte (81) in corso di assegnazione.

GIOVANI ARTISTI. I Corner giovani artisti, 329 in tutta la città, che non saranno collocati in aree mercatali, renderanno più vivaci zone molto frequentate sia in centro sia in periferia, e daranno diritto al-

l'occupazione a pagamento di 2 metri quadrati di suolo pubblico per un massimo di 6 ore al giorno, di regola dal giovedì alla domenica. Sono previste 52 postazioni nella I Municipalità, 24 nella VI, 46 nella II, 24 nella VII, 21 nella III, 18 nella VIII, 60 nella IV, 20 nella IX, 10 nella V e 54 nella X.

ECCO TUTTI I NUMERI DEL PIANO

2.531 bancarelle regolarizzate

1 milione di euro di fondi comunali

41 nuove aree

1.650 nuove postazioni

58 mercati esistenti risistemati

329 spazi per gli artisti di strada



I NUOVI MERCATINI

<u>I Municipalità</u>	Via Cesario Console	aperto il venerdì, sabato e domenica	28 posti
<u>II Municipalità</u>	Via Oberdan	aperto tutti i giorni	25 posti
	Scale Filangieri a Montesanto	aperto tutti i giorni	38 posti
	Piazzetta Sedile di Porto (piazza Bovio)	aperto tutti i giorni	15 posti
	Piazza Portanova (corso Umberto I)	aperto tutti i giorni	15 posti
	Via Cesare Battisti	aperto tutti i giorni	
<u>IV Municipalità</u>	Piazza Principe Umberto	aperto tutti i giorni	14 posti
<u>V Municipalità</u>	Piazza Immacolata	aperto la domenica	15 posti
	Piazza Quattro giornate	aperto tutti i giorni	22 posti

“Non è un paese per neri” riapre la storica mediateca

La storica Mediateca di Santa Sofia (via Santa Sofia 7) apre al pubblico le sale di proiezione e l'archivio audiovisivo che conserva oltre ventimila titoli. Alle 18 proiezione di “Non è un paese per neri”, documentario realizzato da Luca Romano, Francesco Amodeo, Armando Andria e Mario Leombruno sulla realtà dei migranti nell'entroterra campano. Un'indagine che raccoglie testimonianze sulla strage di Castel Volturno del settembre 2008 e sugli ultimi vent'anni di cronaca a partire dal 1989, dall'assassinio di Jerry Maslo, vittima della camorra. La proiezione sarà seguita da un dibattito con l'assessore alle Politiche giovanili Giuseppina Tommasielli e il responsabile immigrazione della Cgil Jamal Qaddorah.

(pier luigi razzano)

Info

www.mediatecasantasofia.it

ACCADEMIA BELLE ARTI INCENTIVI E DIDATTICA

Un'officina della creatività per i bimbi delle elementari

Didattica laboratoriale intesa come officina della creatività, luogo di esplorazione ed elaborazione dove i bambini possano presentarsi e rappresentarsi: è questa l'idea alla quale si presta l'Accademia di Belle Arti, progetto che è stato presentato ieri pomeriggio ad un folto gruppo di duecento giovanissimi e ai loro genitori nell'Aula Magna della sede dell'Accademia, ubicata in via Costantinopoli. «L'arte, è dimostrato, può assicurare un futuro migliore alla cittadinanza in generale e a livello globale - spiega Giovanna Cassese, direttore dell'Accademia - e siamo convinti di proporre un evento didattico di grande importanza nel presente e nel futuro non solo della nostra struttura ma proprio come incentivo per le nuove generazioni. Vogliamo educare i bambini all'arte, ad un mondo creativo ed immaginativo in cui si stimola i più giovani alla ricerca e all'esperimento attraverso il supporto degli artisti diplomatisi proprio in Accademia».

«L'arte è legata alla città non solo da un punto di vista storico, ma anche produttivo - afferma Annamaria Palmieri, assessore Scuola e Istruzione del Comune di Napoli, intervenuta alla conferenza di presentazione del progetto portato avanti con la Scuola Elementare Statale Luigi Vanvitelli - e Napoli da un punto di vista artistico non ha nulla da invidiare alle grandi capitali europee. Il progetto farà conoscere l'arte permettendo ai più piccoli un'esperienza laboratoriale, opportunità che ha una doppia valenza perché da una parte avvicina i

bambini alla bellezza della propria città, dall'altra permette di ridare dignità a materie come quelle artistiche che al momento trovano poco spazio nell'iter didattico».

Alla conferenza sono intervenuti anche Mario Coppeto, presidente della V Municipalità, il dirigente della scuola Vanvitelli, Ida Francioni e le docenti Gabriella Spizzuoco e Valeria Pitterà.

Emilia Sensale



SCAMPIA. IL SINDACO HA ASSICURATO IL SUO IMPEGNO PER LA RINASCITA DELLE PERIFERIE

De Magistris e Pisani coi ragazzi dell'Alberghiero

Campanella istituzionale ieri mattina alle ore 8.30 all'Istituto alberghiero "Vittorio Veneto" di via Labriola a Scampia dove gli studenti all'ingresso della scuola hanno trovato ad attenderli il sindaco Luigi de Magistris e il presidente della Municipalità Angelo Pisani. Dopo la presentazione del programma ancora da attuarsi ma anche di un primo bilancio dell'anno appena trascorso da primo cittadino, Pisani e il sindaco hanno visitato i laboratori e le cucine dell'istituto stringendo la mano e complimentandosi con docenti e ragazzi. «In un momento difficile per la nostra città dove l'occupazione è oramai un dramma per molti – ha affermato il presidente Pisani – quest'istituto rappresenta sul nostro territorio una scuola d'eccellenza e di alta formazione e un'occasione di chance e preparazione per i ragazzi che vanno premiati per la passione e l'impegno dimostrati».

Nel corso della visita il presidente Pisani e il sindaco hanno poi confermato l'impegno concreto preso nel bilancio di previsione approvato dalla giunta sulla riqualificazione dello stadio "Dietro la Vigna" di Piscinola e della statua e della piazza dedicate a Sant'Alfonso Maria de' Liguori a Marianella. «Finalmente, dopo le numerose richieste – ha spiegato Pisani –, il Comune ha preso atto delle esigenze e delle emergenze del nostro territorio. Riqualificare lo stadio di Piscinola significa restituire ai cittadini e soprattutto ai giovani il diritto allo sport e mantenere nel quartiere il primato del Ctl Campania, la seconda squadra della città dopo il Napoli». L'incontro con gli alunni dell'Alberghiero si è concluso con un ulteriore impegno del sindaco di seguire in prima persona il territorio cosa che, ha poi detto Pisani, è stata accolta dai ragazzi con grande fervore: «Finalmente siamo stati ascoltati ed adesso bisogna passare agli atti concreti» ha concluso Pisani.

Ugo Beninati



LA LEGALITÀ**Il sindaco incontra
gli alunni di Scampia**

Campanella istituzionale ieri all'Istituto alberghiero Vittorio Veneto di via Labriola a Scampia dove gli studenti all'ingresso a scuola hanno trovato ad attenderli il sindaco. Il presidente dell'Ottava Municipalità Angelo Pisani ed il sindaco Luigi de Magistris hanno incontrato gli alunni della scuola tenendo un incontro di saluto, sul buongoverno della città e sull'impegno del Comune per la riqualificazione del quartiere e di tutto il territorio municipale. Nel corso della visita il sindaco ha poi annunciato l'impegno concreto preso nel bilancio di previsione approvato dalla giunta comunale sulla riqualificazione dello stadio «Dietro la Vigna» di Piscinola e della statua e della piazza dedicate a Sant'Alfonso Maria de' Liguori a Marianella.

Via la camorra dai Gigli, protocollo tra comitati e Comune

Ieri la sigla dell'accordo, all'assessorato alla Sicurezza verranno forniti i nominativi dei partecipanti alla festa di Barra

NAPOLI (asca) - Un protocollo d'intesa per contrastare il rischio di infiltrazioni camorristiche nell'organizzazione della Festa dei Gigli di Barra. E' il contenuto dell'accordo sottoscritto ieri, presso l'assessorato alla Sicurezza del Comune di Napoli, dall'assessore alla Sicurezza **Giuseppe Narducci**, il presidente della VI Municipalità, **Anna Cozzino**, ed il referente del Comitato Organizzatore della Festa dei Gigli di Barra, **Luigi Credo**. *“La giunta De Magistris ha spiegato l'assessore Narducci, ex pm antimafia - si è impegnata a garantire che la festa si svolga evitando infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali che in passato, e sino al 2011, hanno manifestato forme di ingerenza nella manifestazione, anche per rafforzare la loro presenza ed il loro 'prestigio' nell'ambito della comunità. Abbiamo quindi previsto una serie di stringenti prescrizioni e l'impegno ad adottare un manifesto ufficiale al quale dovranno attenersi tutti coloro che partecipino in qualunque modo all'organizzazione dell'evento. A vigilare saranno una Commissione comunale istituita ad hoc ed il Comitato organizzatore della Festa”*. Per il regolare svolgersi della manifestazione, espressione della

cultura popolare e patrimonio del tessuto civile e sociale del quartiere Barra, il Comitato fornirà con largo anticipo alla Commissione comunale di controllo (composta da assessore alla Sicurezza del Comune di Napoli, presidente della VI Municipalità, comandante della Polizia Municipale, Responsabile Unità Operativa San Giovanni-Barra della Polizia Municipale) la documentazione necessaria a verificare l'esistenza, per gli organizzatori ed i loro prossimi congiunti, di eventuali condanne o procedimenti pendenti per criminalità organizzata. I soggetti segnalati al termine delle verifiche effettuate dalla Commissione comunale saranno esclusi dall'organizzazione e non sarà possibile avvalersi della loro opera. Dovrà inoltre essere garantita la massima trasparenza, attraverso l'emissione di una regolare ricevuta, trasmessa successivamente alla Commissione comunale, per le offerte dei cittadini pari o superiori ai 500 euro. La festa si svolgerà soltanto dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni amministrative previste dalla normativa vigente e nel pieno rispetto delle prescrizioni indicate.

La tradizione, il caso Una Commissione vigilerà sulla regolarità della manifestazione

Festa dei Gigli a Barra, patto anti-infiltrazione del clan

Verifiche sugli organizzatori:
fuori dai comitati pregiudicati
e parenti di persone vicine ai boss

Un protocollo d'intesa per contrastare il rischio di infiltrazioni camorristiche nell'organizzazione della Festa dei Gigli di Barra. È il contenuto dell'accordo sottoscritto ieri dall'assessore Giuseppe Narducci, il presidente della VI Municipalità Anna Cozzino, ed il referente del Comitato organizzatore della Festa dei Gigli di Barra Luigi Credo.

«La giunta de Magistris - ha spiegato l'assessore Narducci - si è impegnata a garantire che la festa si svolga evitando infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali che in passato, e sino al 2011, hanno manifestato forme di ingerenza nella manifestazione, anche per rafforzare la

loro presenza ed il loro "prestigio" nell'ambito della comunità. Abbiamo quindi previsto una serie di stringenti prescrizioni e l'impegno ad adottare un manifesto ufficiale al quale dovranno attenersi tutti coloro che partecipino in qualunque modo all'organizzazione dell'evento. A vigilare saranno una Commissione comunale istituita ad hoc ed il Comitato organizzatore della Festa».

Per il regolare svolgersi della manifestazione, espressione della cultura popolare e patrimonio del tessuto civile e sociale del quartiere Barra, il Comitato fornirà con largo anticipo alla Commissione comunale di controllo (composta da assessore alla Sicurezza del Comune di Napoli, presidente della VI Municipalità, comandante della polizia municipale, responsabile unità operativa San Giovanni-Barra della po-

lizia municipale) la documentazione necessaria a verificare l'esistenza, per gli organizzatori ed i loro prossimi congiunti, di eventuali condanne o procedimenti pendenti per criminalità organizzata. I soggetti segnalati al termine delle verifiche effettuate dalla Commissione comunale saranno esclusi dall'organizzazione e non sarà possibile avvalersi della loro opera. Dovrà inoltre essere garantita la massima trasparenza, attraverso l'emissione di

una regolare ricevuta, trasmessa successivamente alla Commissione comunale, per le offerte dei cittadini pari o superiori ai 500 euro. La Festa si svolgerà soltanto dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni amministrative previste dalla normativa vigente e nel pieno rispetto delle prescrizioni indicate.

Un aiuto ai terremotati dai consiglieri 30mila euro

L'iniziativa

L'assemblea regionale:
«Solidarietà con l'Emilia»

50mila euro dalla Provincia
Seduta lampo del consiglio regionale. L'esame dell'ordine del giorno è stato rinviato alla prossima riunione che si terrà presumibilmente la settimana prossima. L'assemblea ha voluto in questo modo dimostrare la propria vicinanza alle popolazioni dell'Emilia Romagna duramente colpite dal terremoto limitandosi a votare un ordine del giorno in cui si invitano l'Unione europea, il governo e la giunta regionale a intervenire per alleggerire, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, «le sofferenze e i disagi di migliaia di cittadini» e a «gettare le basi di una rapida ricostruzione

del tessuto economico-produttivo e del patrimonio artistico-culturale dell'Emilia Romagna che deve rioccupare il posto che merita sulla storia del Paese». I consiglieri regionali hanno deciso di autotassarsi per la cifra complessiva di 30.000 euro che sarà devoluta al comune di San Felice al Panaro (Modena), uno dei più colpiti dal terremoto. Solidarietà anche dalla Provincia di Napoli. Il presidente Cesaro ha disposto di destinare i 50mila euro del fondo per i contributi relazionali della presidenza alle popolazioni colpite dal terremoto. «Calamità naturali come quelle che stanno sconvolgendo l'Emilia Romagna e mettendo a dura prova i cittadini del Nord Italia - dice il presidente della Provincia - devono

coinvolgere l'intera comunità nazionale. Intendiamo attivare una serie di iniziative, tra cui l'apertura di un conto corrente dove potranno essere versati contributi di solidarietà. La prima offerta sarà proprio la nostra, 50mila euro. Seguiamo con grande attenzione gli eventi anche perché in Emilia vivono tanti cittadini campani». Cesaro ha anche aggiunto che la Provincia, in accordo con la Protezione civile, sta valutando quali mezzi fornire per i soccorsi.

Il consiglio regionale ha approvato anche un ordine del giorno a sostegno del pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia di Napoli Catello Maresca che nei giorni scorsi ha rilevato di aver ricevuto minacce di mor-

te. «La Campania e l'Italia sentono la necessità di testimoniare la gratitudine per un impegno così forte a favore dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata. Il consiglio regionale - si legge nell'ordine del giorno - impegna la giunta a rappresentare tale vicinanza e solidarietà nelle forme e nei modi che lo stesso presidente riterrà di adottare sollecitando ogni tutela per preservare la sicurezza e la incolumità di un così alto esemplare dello Stato».

Tra i punti all'ordine del giorno della seduta di ieri c'era la proposta di legge del Pd che fissa i criteri per la nomina dei direttori generali delle Asl e delle Aziende ospedaliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CENTRO DIREZIONALE RACCOLTI 30MILA EURO

Terremoto in Emilia, le iniziative di Regione e Comune di Napoli

NAPOLI (a.m.) - Regione e Comune di Napoli in campo per aiutare gli emiliani vittime del terremoto. In Consiglio regionale l'ordine del giorno previsto per oggi è stato rinviato alla prossima convocazione: l'assemblea ha voluto in questo modo dimostrare la propria vicinanza alle popolazioni dell'Emilia duramente colpite dal sisma limitandosi a votare un ordine del giorno in cui si invita Ue, governo nazionale e governo regionale a intervenire per alleggerire, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, "le sofferenze e i disagi di migliaia di cittadini". I consiglieri della Campania, inoltre, hanno stabilito di autotassarsi per la cifra complessiva di 30mila euro che sarà devoluta al comune di San Felice al Panaro (Modena), uno dei più colpiti dal terremoto. Su impulso del sindaco **Luigi De Magistris** il Comune di Napoli ha invece promosso una serie di iniziative a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna duramente colpite dal sisma. E' stata predisposta una missione di Protezione Civile in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, per l'invio di tecnici appartenenti alle amministrazioni comunali in supporto ai Comuni dei territori interessati dal sisma. L'Amministrazione ha inoltre inteso promuovere una campagna di raccolta delle disponibilità di beni e generi di prima necessità che la cittadinanza vorrà mettere a disposizione delle popolazioni assistite presso le tendopoli. In collaborazione tra Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Napoli e la Protezione Civile del Comune di Napoli, si procederà all'invio dei beni sulla base delle disponibilità raccolte e delle richieste pervenute.



► Edenlandia ◀

Cittadini contro il bando: Il Comune ci esclude

Una lettera aperta al sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**, e agli assessori del Comune per esternare il disappunto sul bando di gara destinato alla vendita di Edenlandia e dello zoo (misura varata dal Tribunale di Napoli che prevede un "prezzo" complessivo di 7 milioni di euro). A scriverla sono i rappresentanti del "Laboratorio partecipativo



Zoo-Edenlandia-ex Cinodromo". I cittadini ricordano che il sindaco si è impegnato, lo scorso 30 gennaio, "a consultare le associazioni e la cittadinanza in generale prima dell'uscita del bando di gara per informare sul suo contenuto. Questi impegni - scrivono ancora - sono stati completamente disattesi". Nella missiva il referente, **Lucia Sichenz**, spiega che "i comportamenti dell'amministrazione siano particolarmente gravi essenzialmente perché, contraddicendo impegni elettorali e dichiarazioni programmatiche, seguono strade vecchie e consuete che come negli anni scorsi, non potranno non produrre conseguenze negative per la città in termini di vivibilità, di partecipazione, di trasparenza e correttezza amministrativa, oltre che di rispetto e difesa del bene comune". La lettera è chiara: "A una prima lettura e rinviando a una riflessione più compiuta che faremo nei prossimi giorni, il succitato bando addirittura supera le nostre peggiori previsioni: è del tutto evidente che da parte nostra non vi può che essere la conferma della più ferma volontà a proseguire nell'azione di critica alle scelte dell'amministrazione comunale".

A. V.

Ieri la prima serata dell'evento organizzato dalla II Municipalità di Napoli in collaborazione con il Centro di Gravità Permanente. Oggi si replica

Riclown, un sacchetto per lo spettacolo

I cittadini hanno 'pagato' con la carta l'ingresso alla basilica di S. Giovanni Maggiore

di Michele Grossi

NAPOLI - Educare i cittadini alla raccolta differenziata, spingerli a lavorare assieme per la tutela ambientale del territorio: a Napoli si accettano consigli e soprattutto sono gradite iniziative. L'obiettivo è quello di far crescere in città la raccolta differenziata e far sì che anche al centro storico di Napoli la raccolta differenziata possa diventare realtà. Stando agli ultimi dati sulla raccolta differenziata tra i Comuni d'Italia, il capoluogo partenopeo si attesta ancora su percentuali molto basse. Nonostante il modello dei Comuni nolani e vesuviani (che hanno raggiunto percentuali del 50 per cento ed in alcuni casi, quelli particolarmente virtuosi, le hanno anche superate), il capoluogo partenopeo proprio non riesce ad emergere. Questioni culturali, morfologiche e di risorse, contingenze particolari che non fanno 'crescere' la città sotto il profilo delle politiche ambientali. Eppure qualcosa inizia a muoversi, soprattutto in quei quartieri considerati più difficili. Ieri sera ad esempio nel pieno del centro storico partenopeo - dove la cultura si fonde con le tradizioni popolari - è partita l'iniziativa 'Riciclown'. Fino a questa sera, la raccolta della carta e gli spet-

tacoli per i grandi e per i bambini andranno a braccetto. Uno strano accostamento che però nella serata d'esordio ha funzionato. L'appuntamento è stato per ieri sera presso la Basilica di San Giovanni Maggiore, dalle 19, per il progetto organizzato dal Centro di Gravità Permanente. Tutti gli eventi hanno avuto come tema - e anche oggi sarà così - l'ecosostenibilità. Invece del biglietto d'ingresso per partecipare chi si è presentato nella basilica per poter assistere agli spettacoli ha dovuto 'pagare' con un sacchetto di carta, che contribuirà alla partecipazione della II Municipalità cittadina alle Cartoniadi, il concorso indetto da

Comieco. Ad aprire la festa colorata, spettacolare e soprattutto ambientale è stato lo spettacolo sull'ecosostenibilità "Riciclown" che si è svolto proprio nella basilica di San Giovanni Maggiore. Originale è stata la formula d'ingresso per poter assistere alla manifestazione: tutti i partecipanti hanno dovuto portare un sacchetto di carta da riciclare, che è valso come biglietto. Il bottino servirà ad incrementare la carta riciclata della II Municipalità nel concorso "Cartoniadi" del Comieco. Nella piazza, punto di aggregazione, sono stati installati bidoni per vetro, per

non disperdere più materie prime. "Cultura, spettacolo e ambiente - racconta un passante che ha assistito ieri sera allo spettacolo - ci vorrebbero più manifestazioni come quella di questa sera (ieri per chi legge, ndr). In questo modo viene incentivata la raccolta differenziata ed i cittadini capiscono che tutto questo è giusto". "Ho portato ben tre sacchetti - ha detto una donna - se vinciamo le olimpiadi del riciclo nessuno dirà più che siamo una città di fannulloni". Questa sera ci sarà la replica dell'evento, il tema centrale sarà sempre lo stesso: l'ecosostenibilità. Le stradine di largo San Giovanni Maggiore e largo Banchi Nuovi nei pressi dell'Università l'Orientale saranno animate dalla musica e riciclo. A Banchi Nuovi le attività avranno inizio alle 12, con l'apertura del mercato dell'arte, dell'artigianato e del riciclo. Alle 17 apre lo "spazio bimbi", con il progetto "Nati per Leggere" per promuovere la lettura ad alta voce come momento di sviluppo cognitivo e relazionale, con la collaborazione speciale dello scrittore migrante Judicael Ouango. In serata musica, spettacoli e cena sociale, senza l'utilizzo del monouso.

L'evento In 50 mila, previsto un milione di pellegrini

Famiglie del mondo L'incontro a Milano aspettando Ratzinger «Ritrovare il primato della solidarietà»

MILANO — Le stole porpora di cardinali a frotte e i colori sgargianti delle famiglie africane, vescovi tedeschi con tanti libri e madri messicane con tanta prole, teologi e demografi, pubblicità di passeggini e seminari sul matrimonio, per un totale di 50 mila finora presenti aspettando il milione che — si dice — arriverà alla fine per il Papa: è cominciato ufficialmente così, ieri a Milano, il VII Incontro mondiale delle famiglie destinato appunto a culminare tra domani e domenica nel lunghissimo (tre giorni filati di trasferta sono un inedito assoluto per l'Italia) faccia a faccia con Benedetto XVI.

Il programma della sua visita, pur stilato mesi prima che i corvi si alzassero sul Vaticano, è talmente fitto da rappresentare davvero la potenziale occasione per i suoi fedeli di testimoniare col loro semplice «esserci» una vicinanza al Pontefice mai inseguita prima — forse — con altrettanta urgenza: l'arrivo in Piazza Duomo e un concerto alla Scala, lo stadio di San Siro tra i ragazzi, un palco da rockstar all'aerostadio di Bresso, la messa di domenica su una spianata per raggiungere la quale — avvertono gli organizzatori da giorni — bisognerà mettersi in marcia prima dell'alba. Le previsioni danno pioggia, si spera nel miracolo.

Nel frattempo a tener banco, con una Fiera inaugurata già martedì e un Congresso teologico planetario da 6 mila iscritti per 111 relatori, è la Famiglia intesa come protagonista sociale del mondo. Famiglia «normocostituita», aveva ripetuto martedì l'arcivescovo milanese Angelo Scola. Con una tale insistenza da indurre ieri il cardinale

Ennio Antonelli, presidente del

Pontificio consiglio per la famiglia, il quale pure aveva già indicato quello stesso modello come «il più felice e vantaggioso per la società», a precisare che «le famiglie arrivate qui da cinque continenti tengono nel cuore e rappresentano tutte quelle del mondo, credenti e non, unite e divise, felici e sofferenti»: del resto «la crisi attuale — ha sottolineato — non solo economica ma anche culturale e religiosa chiede proprio di tornare a riconoscere il primato della persona e della solidarietà». A cominciare naturalmente da quella, ricordata ieri da tutti ma proprio tutti i relatori, per le famiglie colpite dal terremoto. Sul palco col Papa, sabato sera, ci sarà anche una di loro.

Parallelamente, nello stesso giorno in cui il sindaco Giuliano Pisapia rilanciava con forza l'apertura di un «registro delle coppie di fatto» a Milano, il cardinale e presidente del Pontificio istituto per la cultura Gianfranco Ravasi bocciava ieri come «sconcertanti» i «percorsi bioetici della fecondazione in vitro, dell'utero in affitto, della coppia omosessuale e delle relative adozioni, della clonazione, della monogenitorialità, della pornografia e via dicendo». Anche se il vero «attentato» alla famiglia è «la disoccupazione: è questa — ha concluso Ravasi — la vera mina da disinnescare».

La messa

Domenica, per la messa del Pontefice a Bresso, dicono gli organizzatori, bisognerà partire all'alba

Il programma

L'appuntamento

Fino a domenica prossima a Milano si svolge il VII Incontro mondiale delle

famiglie

Il Pontefice

Papa Benedetto XVI arriverà nel capoluogo lombardo per l'incontro domani pomeriggio. Alle 17.30 sarà al Duomo, quindi al Teatro alla Scala per un concerto in suo onore

La messa

Domenica, allo scalo di Bresso, il Papa celebrerà alle ore 10 la messa



Insieme La folla al Congresso teologico planetario alla Fiera di Milano (Fotogramma)

MAGGIORANZA IN CERCA DI COMPATTEZZA

Bilancio, slitta la discussione in Consiglio

L'approvazione sarà votata il 21 giugno. Revocate dalla conferenza dei capigruppo le sedute del 5 e del 6

NAPOLI (fr.pa.) - Slitta la decisione del consiglio comunale di Napoli sulla manovra finanziaria approvata dalla giunta nei giorni scorsi. L'Assise avrebbe dovuto mettere in discussione il Bilancio di previsione il 5 e 6 giugno, ma le sedute sono state revocate. La conferenza dei capigruppo, riunitasi sotto la presidenza di **Raimondo Pasquino**, con la partecipazione del vicesindaco **Tommaso Sodano**, ha stabilito il calendario della discussione. Prima del bilancio di previsione 2012, il Consiglio si riunirà il 13 giugno, con inizio alle ore 10, per ascoltare un'informativa dell'amministrazione sulla questione del plesso Bellaria nel Bosco di Capodimonte e un ordine del giorno, primi firmatari i consiglieri **Palmieri** e **Santoro**, per l'intitolazione di una strada o piazza cittadina ai giudici Falcone e Borsellino. Nella stessa seduta spazio



all'esame dei documenti, già presentati nel corso della seduta monotematica su mobilità e Ztl che nel frattempo saranno istruiti dalle commissioni consiliari. Nella seduta 'fiume' del 13 giugno sarà esaminato il regolamento per la tutela degli animali e quello per l'occupazione di suolo pubblico antistante gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Le energie dei consiglieri di maggioranza e opposizione si concentreranno, poi, esclusivamente sui conti pubblici. Il 15 giugno avrà luogo la relazione dell'assessore Realfonzo e l'inizio della discussione. che proseguirà il 19 giugno alle 9. Per il 21 giugno, invece, è convocata la seduta per il voto definitivo sulla manovra finanziaria. Più giorni per i consiglieri per visionare i documenti e per la giunta di presentarsi in Consiglio con una maggioranza compatta.

«Tassa di soggiorno, danneggerà il turismo»

PROTESTA DEGLI ALBERGATORI: NON ADATTA AL TIPO DI CLIENTI DELLE NOSTRE STRUTTURE

di **Livia Iannotta**

Polemiche a Napoli sulla tassa di soggiorno. L'imposta, inserita nel bilancio di previsione del 2012 del Comune e approvata dalla giunta guidata dal sindaco Luigi de Magistris, è stata fortemente criticata da albergatori e rappresentanti delle associazioni del settore turistico, che chiedono dialogo con l'amministrazione.

È quanto emerso all'incontro "Città d'arte a confronto", indetto presso l'Unione degli Industriali di Napoli. Una tavola rotonda che è stata il banco di prova degli interventi effettuati e di quelli ancora da realizzare per il rilancio turistico del capoluogo campano.

«Il problema – afferma il titolare di un albergo – è che circa l'80% del turismo partenopeo non è quello definito propriamente di "svago", ma è alimentato da imprenditori che vi soggiornano per motivi di lavoro. Si tratta di un turismo 'occupazionale'. Nel momento in cui viene stabilita un'imposta che aumenta il costo del soggiorno, la conseguenza per noi sarà inevitabilmente una diminuzione delle prenotazioni». Numero minore di prenotazioni che significa, ovviamente, minore profitto.

Tra i problemi riscontrati, la destinazione dei proventi raccolti. Verranno reinvestiti, come dovrebbe essere, nel settore del turismo o verranno utilizzati solo per rimpinguare le casse comunali? Su questo punto l'assessore alla Cultura e al Turismo Antonella Di Nocera, è chiara.

«La tassa di soggiorno è nata come risposta al problema del recupero di risorse nell'ambito turistico e culturale – dice – e questa sarà la sua destinazione. Dall'inizio dell'anno, tramite l'analisi delle esperienze delle altre città italiane che già sono dotate dell'imposta, abbiamo cercato di capire in che modo gli introiti potessero essere riversati nei servizi per il turismo. Studio poi interrotto in quanto si era stabilito di non inserire la tassazione, ma che nel cuore della discussione sul nuovo bilancio, è stato necessario riprendere». «Napoli non sta facendo altro che allinearsi a molte altre città italiane – spiega – adottando però una tassa minore rispetto ad esse, ossia di 4 euro per gli alberghi cinque stelle. I primi sei mesi saranno una fase di sperimentazione, per studiare a fondo gli esiti e fare in modo che la tassa vada a beneficio del settore».

Infatti, come chiarito dal presidente di Federturismo Renzo Iorio, «è necessario che il deficit che si inserisce nel costo per il turista sia compensato da un miglioramento dell'attrattività del territorio. Non deve essere solo un balzello che serve a coprire buchi nelle casse dell'amministrazione comunale».

Nonostante ciò, albergatori e esponenti del settore insistono sulla cecità del sindaco sulla scottante questione. Probabilmente, come sottolineato da Maria C. Colaiacovo, presidente di Confindustria Alberghi, «è sui punti di forza del turismo di Napoli che bisognerebbe insistere nel dialogo con l'amministrazione. Ad esempio, l'esenzione prevista nella delibera potrebbe appuntarsi proprio sul settore del business e del lavoro». Al pari di Firenze, la prima tra le città d'arte italiane a istituire la tassa di soggiorno, che ha ottenuto esenzioni rivolte a studenti e degenti ricoverati nelle strutture sanitarie del territorio.

«Assurdo negarci un diritto acquisito»

NAPOLI. Gli operatori della sanità campana attendono buone notizie da Roma circa la possibilità che anche le imprese creditrici (del settore specifico) verso la Pubblica amministrazione siano incluse tra quelle che hanno la possibilità di accedere alle agevolazioni previste dai decreti governativi. «Noi abbiamo acquisito un diritto e, nel momento in cui in Campania c'è una sofferenza da parte delle aziende, ci sembrerebbe davvero strano che a dovere pagare sia un territorio già penalizzato. D'altra parte, il provvedimento originario era nato affinché le Regioni non contraessero ulteriore debito. Ma quando si è in presenza di crediti già accertati, non vedo qual è il problema», sottolinea Vincenzo Schiavone, presidente della Sezione Sanità di Confindustria Campania. «Mi sembra che siano venute fuori ancora una volta le logiche di tutela del Nord contro il Mezzo-

giorno - afferma - e mi auguro che il presidente Caldoro faccia sentire con forza ancora maggiore la voce». Anche perché, prosegue Schiavone, «se un imprenditore della sanità privata non assolve con correttezza agli adempimenti erariali, è sottoposto a dure sanzioni. Ma se vanta un credito verso la Regione, e questo è già stato certificato a vista dal ministero dell'Economia, non capisco perché debba attendere un tempo più lungo rispetto ad altre imprese: Mi sembra che con il provvedimento, almeno nella sua versione originaria, si siano volute tutelare, a discapito di tante belle parole sulla necessità dello sviluppo del Mezzogiorno, solo le realtà del Nord. Speriamo che alla fine si arrivi ad una revi-

sione del provvedimento che riconosca anche le ragioni delle imprese che operano nel settore del-

la sanità». Dal canto proprio, il presidente dell'Aiop Campania, Sergio Crispino, sottolinea che «è impensabile che un Governo che stila un provvedimento nel quale riconosce l'impossibilità della Pubblica amministrazione di adempiere alle proprie obbligazioni faccia, poi, una differenziazione tra debiti e debiti. Il credito che vanta un'impresa di una regione soggetta al commissariamento è pari a quello di una non commissariata. per cui non si capisce la differenza ed il nostro auspicio è chiaramente quello che alla fine si annulli questo gap».

mape

Crispino (Aiop Campania): «È impensabile che un Governo che stila un provvedimento nel quale riconosce l'impossibilità della Pubblica amministrazione di adempiere alle proprie obbligazioni faccia una differenziazione tra debiti e debiti»

Commissari Asl, decide il governo. A luglio niente proroghe

Commissari delle Asl, decide il governo. Passa, in Consiglio regionale, la norma che lega il destino dei funzionari designati al governo straordinario delle aziende sanitarie con quello dei commissari e sub-commissari di nomina governativa. Il provvedimento (stranamente incardinato all'interno della legge regionale che disciplina i consorzi di bonifica) è finora passato sotto silenzio ma determina importanti ricadute sul governo della Salute in Campania. Per l'ufficializzazione si attende ora solo la pubblicazione sul bollettino regionale. In pratica la norma prevede che l'attribuzione dei poteri commissariali sia un atto che promana nell'ambito di una filiera che va dai ministeri vigilanti, ai commissari e sub commissari regionali a loro volta responsabili della nomina di funzionari responsabili sul territorio (Asl e ospedali). Tutti provvedimenti posti sotto l'egida di regolamenti di rango governativo. Unica alternativa il caso in cui la nomina dei commissari Asl si configuri come un atto straordinario, legato all'attuazione di particolari modifiche legislative di respiro regionale. Il richiamo della legge rimanda, appunto,

a quanto accaduto in Campania quattro anni fa, quando Antonio Bassolino a quel tempo presidente della Regione, attua il riordino della sanità regionale varato dal Consiglio regionale con la legge 16. Una norma che accorpa le tredici Asl esistenti in sette aziende sanitarie locali. I commissari designati sono stati sostituiti, a dicembre scorso, da direttori generali con pieni poteri. Un processo che si è poi trascinato con le proroghe dei commissari della Asl Napoli 1 e di Salerno che sono ancora in sella. Ebbene, la legge regionale appena approvata prevede che il commissariamento in questi casi non possa essere prorogato. Ora, poiché i mandati di Maurizio Scoppa al timone della Asl Napoli 1 e di Maurizio Bortoletti a capo della Asl di Salerno scadono alla fine del prossimo luglio in base alla legge è certo che in quella data saranno nominati nuovi direttori generali.

NUOVI TAGLI DA GIUGNO RESTANO TRE PEDIATRI

San Gennaro, prosegue smantellamento del presidio

All'ospedale San Gennaro tra poche ore resteranno al lavoro soltanto tre pediatri a fronte di un lavoro che, nonostante le depauperazioni, conta ancora 150 parti, cinque in meno dello scorso anno. «L'opera di smantellamento dell'ospedale San Gennaro continua e prende adesso di mira il Pronto soccorso ostetrico e la Neonatologia» ha quindi denunciato Angela Cortese, consigliere regionale del Pd, che ha spiegato come: «Da giugno nel nosocomio della Sanità resteranno in servizio soltanto tre pediatri titolari e non sono state firmate le convenzioni con altri ospedali per tamponare questa emergenza. Intanto - prosegue la consigliera -, voci di corridoio parlano di una volontà di chiudere l'ospedale nei mesi di luglio e agosto, manco si trattasse di un ufficio postale».

«Una decisione che, se confermata, sarebbe scandalosa. Nonostante i continui colpi assestati dal commissario della Asl Napoli 1 Scoppa e le carenze di personale, tuttavia, quest'anno nell'ospedale si sono già registrati 150 parti, appena cinque in meno rispetto al maggio dello scorso anno. Una prova incontrovertibile - conclude la Cortese - di quanto questo ospedale tanto maltrattato sia invece indispensabile per la città e per un quartiere troppe volte abbandonato dalle istituzioni». Il San Gennaro è stato al centro di violentissime polemiche che hanno, nonostante tutto, portato alla chiusura del pronto soccorso. Il presidio sanitario da gennaio infatti ha subito una profonda trasformazione

così come predisposto dal governo regionale e dal commissario dell'Asl per tamponare il disavanzo economico e attuare il piano di rientro. Da gennaio per coloro che nei vicoli storici di una Napoli non sempre felicemente "servita" la scelta è quantomani obbligata: senza il pronto soccorso del San Gennaro resta il Cardarelli o il Loreto Mare in attesa che il famigerato Ospedale del mare prenda forma. vb



► Regione. 9 ◀

Giornata mondiale contro il fumo: ospedali aperti

E' in programma domani 31 maggio, la XIV edizione della "Giornata mondiale senza tabacco", promossa dall'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità). Per l'occasione, la Regione Campania, attraverso il Settore Fasce deboli dell'area Assistenza sanitaria promuove una giornata di attenzione e mobilitazione dei Centri antifumo con l'obiettivo di offrire assistenza a chi è intenzionato ad intraprendere un percorso di cessazione dall'uso di sigaretta. Visite mediche, colloqui psicologici, trattamenti di gruppo sono alcuni degli interventi che i Centri antifumo della Campania offriranno domani. Le strutture aderenti all'iniziativa sono l'ospedale Monaldi, Quit di via S.Lucia presso la sede dell'Asl, il sert di Nocera presso l'ambulatorio di Fisiopatologia respiratoria in Via Santoriello n. 2 a Cava De' Tir-

reni, l'Asl Na 3 Sud a Viale Impero 1 di Poggioreale, il distretto sanitario n.50 di Via S.Giacomo a Volla, il distretto sanitario n.55 in Via Marittima a Ercolano. E poi ancora l'ospedale San Gennaro dei Poveri, presso l'unità di Cardiologia, il Cardarelli presso l'unità di Pneumologia Oncologica al Padiglione Palermo e infine il centro antifumo presso l'ospedale San Giovanni Bosco. D'intesa con l'Ufficio scolastico regionale per la Campania è stato inoltre deciso che nelle scuole saranno realizzate riflessioni e discussioni per sensibilizzare gli studenti sul tema. In particolare, presso l'istituto Giacinto Gigante, in piazza Neghelli 40 a Napoli, si svolgerà una manifestazione sulla diffusione del tabagismo nella popolazione giovanile.

Due giorni nell'orto

Le piante del benessere

Dai trattamenti più esclusivi per il corpo ai segreti della botanica fine settimana all'insegna del verde tra erbe medicinali e nuove essenze

Emanuela Sorrentino

Tra le piante alla ricerca del benessere per un fine settimana all'insegna del verde per tutta la famiglia. Dalle piante aromatiche alle specie utilizzate in omeopatia e poi fiori per abbellire giardini e terrazzi e la possibilità di farsi guidare da esperti per vivere sempre meglio il proprio rapporto con la natura. Negli spazi dell'Orto Botanico di Portici da domani a domenica c'è la nona edizione di «Mediterraneo e dintorni», la mostra mercato di piante insolite e officinali, arredi per il giardino, editoria specializzata, strumenti e accessori per il giardinaggio. Chi ha il pollice verde non può mancare, così come semplici curiosi e appassionati di natura e piante a tutto tondo. Sì perché oltre a passeggiare tra gli stand, soffermarsi ad ammirare piante e fiori ed immaginarli magari a casa propria, si potrà anche pensare al relax, naturalmente a impatto zero. Una sezione, infatti, è dedicata al benessere naturale: dai trattamenti più esclusivi per il corpo alle terapie alternative, fino all'alimentazione sana e al tanto in voga turismo «verde», che sta riscuotendo sempre maggiori consensi. Che si decida di soggiornare in masserie o agrituri-

smi, l'importante è vivere anche la vacanza a contatto con la natura, lasciarsi guidare attraverso itinerari verdi e scoprire i prodotti tipici delle zone che si visitano. La manifestazione è sostenuta dalla facoltà di Agraria dell'Università Federico II e oltre ad accogliere stand di vivaisti ed espositori provenienti da tutta Italia, presenta anche piante rare originarie dell'area mediterranea ma poco conosciute dalla maggior parte delle persone. «Mediterraneo e dintorni» si svolge in una location unica per fascino e storia, tra cultura e ambiente: il Parco della Reggia di Portici che ospita alcune tra le più antiche collezioni di piante, il palmeto, un felceto con un piccolo laghetto e uno spazio di circa 1000 metri quadrati per le serre riscaldate dedicate alle collezioni di piante grasse. Durante la mostra mercato ci saranno seminari tenuti da esperti e docenti universitari: si parlerà di aromaterapia e fisioterapia, di erboristeria, shiatsu, agopuntura, tai-chi ma anche agricoltura biologica, prodotti della natura e tree-climbing con dimostrazioni dal vivo di arrampicata sugli alberi per effettuare le potature con l'utiliz-

zo delle corde e tante attività di animazione per i bambini. La Fiamo Campania (federazione di medici omeopati) sarà presente con uno stand per far conoscere i segreti ed i benefici delle piante da cui vengono estratti medicinali omeopatici. Tra gli eventi da non perdere anche seminari, degustazioni e poi la mostra dei loghi che concorreranno alla scelta di quello per il Museo, il Museo delle Scienze Agrarie e l'apertura straordinaria del Museo Herculaneense. All'interno dell'Orto Botanico, inoltre, verrà allestito anche un punto di ristoro dove si potranno degustare piatti caldi, insalate, dolci e frutta e godersi così l'intera giornata nel parco, partecipando a tutte le attività in programma nell'oasi verde.

Mostra mercato nel giardino di Portici dedicata agli amanti della natura

«RicicliAmo» la Sanità

Dopo la performance al Pan di Napoli, il progetto «Ricicliamoci», diretto da Monica Biancardi, approda stasera alla Sanità, alle 20, davanti alla chiesa di San Vincenzo. Protagonisti gli allievi dell'Istituto superiore Caracciolo-Salvator Rosa diretto da Mariarosaria Pangia, che presentano la sfilata di moda ecologica. Il progetto «Ricicliamoci» (stasera «RicicliAmo la Sanità») conclude un lavoro che, dai primi mesi di scuola, ha visto gli allievi impegnati in un'attività di ricerca sulle modalità della raccolta differenziata, del riuso e del consumo responsabile.

«Cartoniadi» al rush finale

Alla Municipalità campione di riciclo 50mila euro premio

NAPOLI — Ad un mese dal fischio di inizio, la partita è in bilico e il risultato è ancora incerto: le 10 Municipalità del Comune di Napoli hanno avuto tempo fino ad oggi per vincere le «Cartoniadi», il campionato della raccolta differenziata di carta e cartone organizzato da Comieco. Tutte e 10 le aree coinvolte hanno dato il massimo nella competizione ed ogni pronostico appare azzardato, si dovrà attendere il conteggio finale per scoprire quale Municipalità si aggiudicherà il premio di 50.000 euro messo in palio da Comieco. A parlare saranno infatti i quantitativi di carta e cartone raccolti da ogni Municipalità nel mese di maggio, che verranno messi a confronto con la media di raccolta del primo trimestre del 2012. Il montepremi dovrà essere utilizzato a favore della collettività, impiegandolo in progetti che ciascuna Municipalità ha già presentato in sede di adesione alla gara, tra cui: acquisto attrezzature per parchi giochi e riqualificazione aree

verdi; acquisto di veicoli elettrici da offrire in dotazione ai vigili; finanziamenti per un'associazione che attraverso un banco alimentare aiuterà per un anno le famiglie bisognose. «Aumentare e migliorare quantità e qualità della raccolta differenziata di carta e cartone è stato l'obiettivo numero uno delle Cartoniadi», commenta Orazio Ingenito, Gruppo Sud Comieco: «Nel 2011 la raccolta media procapite di carta, per cittadini napoletani, è stata di oltre 32 kg: un risultato superiore a quello della Provincia (29 kg/ab) e della Regione (27 kg/ab) ma che può e deve essere migliorato, ed è proprio per stimolare uno "sprint finale" che abbiamo rivolto un appello ai napoletani: con piccoli gesti quotidiani ognuno ha potuto contribuire a far conquistare al proprio quartiere il titolo di campione del riciclo, ma un aumento della raccolta differenziata significherebbe una vittoria per tutta la città».

Area archeologica Da una settimana disagi per ventimila visitatori al giorno

Pompei, turisti senza wc

Bagni in tilt, salta il pozzo nero e liquami in strada

Sono in tilt i bagni pubblici nel centro degli Scavi di Pompei dopo che martedì scorso il pozzo nero, a cui sono collegati, si è intasato e i liquami sono arrivati quasi fino al foro. I servizi sono all'interno della Caffetteria data in gestione alla società Autogrill. Per 20 mila turisti al giorno niente wc.

A PAGINA 9 **Esposito**

Il caso Impianto di depurazione guasto. Ventimila turisti senza toilette

Pompei, bagni in tilt

Liquami fino al Foro

NAPOLI - Quindici giorni fa «Le Monde» ha dedicato tre pagine agli Scavi con un titolo emblematico: «Pompei può ancora restare di competenza dell'Italia?». Forse tutti i torti non ha. Dopo i crolli, gli smottamenti, gli allagamenti, ecco una questione meno culturale ma più pratica: i servizi igienici chiusi in fretta e furia dopo che i liquami avevano invaso, martedì scorso, le antiche strade ed erano arrivati quasi fino al Foro, alle spalle del Tempio di Giove. Fogli di cellophane sono stati messi a protezione degli orinatoi e dei lavandini e i circa ventimila turisti che ogni giorno affollano l'area archeologica «se la devono tenere». Neanche le emergenze vengono contemplate. Un guaio, certo minore degli affreschi che si scrostano ma ugualmente grave e che mina ulteriormente l'immagine di chi è chiamato a gestire il sito archeologico più importante e famoso del mondo. I bagni pubblici sono all'interno della Caffetteria, tra il Foro e le Ter-

me, che è affidata in gestione della società Autogrill. Non esiste impianto fognario e le toilette sono collegate a un pozzo nero poco distante, quello che la scorsa settimana si è intasato per un guasto al sistema di depurazione. Un anno fa la Uil aveva denunciato: «Contro un affitto mensile di 34.500 euro al mese, la Soprintendenza paga fatture da 400 mila euro l'anno per lo spurgo delle acque reflue». Infatti la Soprintendenza avrebbe dovuto provvedere allo smaltimento dei liquami, «ma tutto ciò - spiega il sindacato - non è mai avvenuto. Così la società Autogrill ha anticipato i soldi per lo scarico dei reflui e ha girato le fatture, in virtù di una clausola contrattuale, direttamente alla Soprintendenza». Ma la settimana scorsa qualcosa è andato storto e dal pozzo nero che si trova alle spalle della Caffetteria sono fuoriusciti i liquami. Un fiume nero e maleodorante tra lo sconcerto di migliaia di turisti e con la

puzza che si avvertiva in tutta l'area archeologica. Ora restano in funzione solo i servizi pubblici di Porta Marina e Porta Anfiteatro che si trovano all'ingresso degli scavi (tre piccoli box). Così se una turista ha bisogni impellenti mentre ammira il Foro deve correre per almeno un chilometro prima di «espletare». Ad aprile i visitatori sono stati 261.626, quasi diecimila in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Una ragione ci sarà. «E' assurdo - spiega Antonio Irlando, presidente dell'Osservatorio Patrimonio culturale - Sarebbe opportuno che le autorità che devono controllare sulle condizioni igienico sanitarie del sito lo facesse. Nel 2009 sul contratto di concessione c'era scritto che con gli introiti si sarebbero effettuati alcuni restauri. Questo, invece, è un altro buco nero in cui finiscono i soldi».

Vincenzo Esposito

Nuova formula per il Premio Napoli

di Cristian Gemei

È iniziato a San Giovanni a Teduccio il lungo tour del 'Premio Napoli 2012 per la lingua e la cultura italiana' le cui iniziative si protrarranno ben oltre la conclusione del Concorso a Dicembre 2012. Gabriele Frasca, neoPresidente della Fondazione e Antonella Di Nocera, Assessora alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, hanno chiamato a raccolta il pubblico dei lettori presso la Sala Falcone e Borsellino della Biblioteca Comunale 'Antonio Labriola' per presentare la "Nuova Formula" del Concorso letterario e il suo Programma di attività per il 2012-2013. A fare gli onori di casa Genaro Zuccoli, Vicepresidente della VI Municipalità.

«Le Biblioteche Municipali saranno i centri propulsivi della manifestazione - dice Antonella Di Nocera - La

rete di queste "piazze del sapere", profondamente legate al territorio, è una realtà che il Premio contribuirà a rafforzare partendo proprio dalle nostre periferie che costantemente corrono il rischio della marginalizzazione culturale.

Gabriele Frasca mette in luce con chiarezza lo scopo principale dell'edizione: la difendere la lingua italiana e affermare il suo ruolo preminente nella fondazione della cultura europea. Ciò grazie alla valorizzazione della nostra identità letteraria nel quadro di un proficuo scambio con le letterature straniere. Ecco la

nuova articolazione del Concorso. Le sezioni sono sei: Narrativa, Poesia, Saggistica, Traduzione, Libri per bambini e ragazzi e Ibridi letterari. Le ultime tre sono novità assolute di questa edizione. Perché sono state introdotte? La traduzione - spiega il Presidente Frasca, docente di Letterature Comparete e brillante traduttore - perché svolge una fondamentale funzione intermediaria: "La cultura straniera ci arriva attraverso i traduttori, che sono capaci di forzare la lingua d'arrivo per restituire il senso di una lingua lontana nello spazio e talvolta anche nel tempo". I libri per bambini poiché sono gli "oggetti culturali più innovativi", in quanto adoperano codici espressivi alternativi a quelli decisamente omologanti degli altri media e sperimentano straordinarie soluzioni grafiche. Gli Ibridi, infine, per dare spazio alle opere d'ispirazione letteraria diverse dal libro tipografico (cd audio, dvd, e-book) ed a quelle che invece riuniscono in un unico supporto elementi artistici eterogenei: è il caso delle Graphic Novels.

Si modificano anche la composizione delle giurie e il Sistema di votazione. Una Giuria Tecnica di 18 membri selezionerà le sei coppie da far concorrere al Premio. Ad essa si affiancherà una Giuria Popolare non più basata sui Comitati di Lettura, ma su un meccanismo che, solo per le prime tre sezioni, potrà teoricamente coinvolgere l'intera cittadinanza. I Cento Giurati individuati tra gli iscritti alle liste riceveranno gratis le copie dei libri selezionati, mentre chiunque altro voglia partecipare potrà farlo prendendo in prestito la coppia di libri per la sezione d'interesse presso le 13 biblioteche comunali (10 copie disponibili in ognuna di esse) o acquistando la stessa

direttamente in libreria. Il piccolo sforzo richiesto è quello di recarsi presso una delle biblioteche per esprimere la propria preferenza. Per le altre tre sezioni le Giurie Popolari saranno formate all'interno di istituzioni culturali specializzate. Per "Traduzione" l'Oriente; per "Libri dell'infanzia" una scuola media; per "Ibridi" l'Accademia di Belle Arti. Il vincitore sarà individuato dalla somma dei voti espressi dalla giuria tecnica e da quella popolare. I titoli delle dodici opere finaliste saranno resi noti a metà Giugno, mentre dalla seconda metà di Settembre avrà inizio l'attività di presentazione delle opere e dei loro autori in diversi luoghi: una biblioteca; la mediateca di Cava de' Tirreni; una scuola napoletana e alcune carceri. A Dicembre infine ci sarà la Premiazione. E ancora una novità: dodici scuole adatteranno le dodici opere in concorso. Ma, come si è detto, la competizione non è l'unica finalità della Fondazione: le migliori intelligenze nostrane e internazionali saranno poste al servizio dei temi più urgenti che interessano la città e il paese. Il Presidente annuncia un'importante e prestigiosa iniziativa: il Forum dei Bisogni, un osservatorio interdisciplinare permanente sulle povertà e sui bisogni che da Luglio richiamerà a Napoli studiosi ed esperti per leggere ed interpretare la crisi. Ismail Serageldin, l'intellettuale egiziano ex vicepresidente della Banca Mondiale, nonché fondatore della cattedra dei 'Savoirs contre pauvreté' presso il Collège de France di Parigi è solo uno dei grandi personaggi che il Forum porterà in città. Dunque, il Premio Napoli 2012 intende davvero valorizzare la letteratura in tutti i suoi aspetti, esaltando più che mai la sua funzione politica e sociale.

Una Giuria Tecnica di 18 membri selezionerà le sei coppie da far concorrere al Premio. Ad essa si affiancherà una Giuria Popolare non più basata sui Comitati di Lettura

Extravesuviani

Per i racconti della periferia ventuno giovani voci

Giovanni Alloggio

Un treno e la periferia: questa è la Napoli che ti coglie di sprovvista e ti colpisce alle spalle, questa è la Napoli dei *Racconti dalla periferia* (edizioni L'arca e l'arco), libro nato dall'esperimento di narrazione collettiva, realizzato sul web, «Collettivo Extravesuviana». «Si parla di treni e non solo: la circumvesuviana è il fil rouge che abbiamo usato per delineare i territori periferici, la provincia che spesso non è raccontata», spiega Giada Divisato, una delle curatrici del progetto. E in effetti bastano poche pagine per accorgersi che c'è anche di più: le foto, rigorosamente in bianco e nero, che accompagnano ogni racconto, e le pagine vuote alla fine di ogni storia che lasciano la possibilità al lettore di trasformarsi in scrittore. Ventuno autori, impossibile citarli tutti, raccontano ventiquattro storie di semplice umanità e grandiosa quotidianità, ventuno «pendolari, gente che si muove in un fazzoletto di terra, lo vive, lo fa vivere, lo osserva, a volte ne scrive e lo racconta, espandendolo in piccoli momenti di poesia», scrive in prefazione Francesco di Bella.

«Ci sono storie semplici, senza addii struggenti e tramonti sugli Champs-Élysées; storie di graffiti sui vetri e "ti amo Mario", di treni vecchi, rotti, in ritardo. Sono amori maleducati, come i ragazzini coi piedi sui seggiolini, con l'accento sguaiato di provincia e quella presunzione di possedere il mondo che ti viene concessa solo a sedici anni», scrive Giada ne *L'amore ai tempi della circumvesuviana*. Storie che s'insinuano senza far rumore e lasciano a volte un po' di amarezza in fondo al cuore perché ne esce una provincia ferita, intorpidita e una gioventù alla deriva, in attesa poco convinta, di treni, quelli veri, quelli che si chiamano occasioni, che forse non arriveranno mai.

«Piove, governo ladro. Ladro dei fondi per la manutenzione delle fogne. Ladro dei fondi per la pulizia e messa in sicurezza dei Regi Laghi Borbonici: in qualunque altra parte del mondo ne avrebbero fatto dei parchi urbani, qui sono ricettacoli di rifiuti, sterpaglie, povere. Piove», scrive Mariangela Barretta in *Pioggia extravesuviana*.

L'arte riparte da piazza Nazionale

Aprire lo Spazio Blanch: trecento metri quadrati di eventi, esposizioni, creatività

Paola de Ciuceis

Musei e gallerie di mezza Italia chiudono, piccoli spazi innovativi fioriscono. Succede a Napoli, dove tre giovani professionisti si lanciano in un'originale e propositiva sfida culturale che prende le mosse dall'arte e si apre anche al design, al teatro, all'editoria e alla musica, purché all'insegna di una progettualità dall'ottica sperimentale e nel segno del confronto tra le più diverse realtà artistiche. E così apre i battenti, inaugurazione stasera ore 19, Spazio Blanch - Centro polifunzionale per l'arte contemporanea.

Un'idea di Marco Adinolfi, Massimiliano Cafaggi e Riccardo Stolica che, in assoluta controtendenza, hanno pensato di dare vita ad un luogo insolito in una zona insolita della città: in via Giovanni Tommaso Blanch, da cui appunto prende il nome, nell'area alle spalle di piazza Nazionale. Dunque al di fuori del più consueto circuito di musei e gallerie cittadine: Spazio Blanch è infatti un ex deposito di materiale edile che, scampato al destino di trasformarsi in un supermercato, con la versatilità dei suoi oltre 300 mq

per 5,5 metri d'altezza, è diventato un centro di cultura contemporanea.

Insomma, in barba alla drammaticità del momento, dal punto di vista economico come intellettuale, c'è chi investe in cultura. «Non senza la consapevolezza del rischio di un'iniziativa indipendente, cioè priva di qualsiasi sostegno pubblico se non i patrocini morali, ma forte di buoni discorsi avviati con sponsor privati e di un'improrogabile necessità di fare in quest'ambito», spiega Marco Adinolfi, architetto e artista visivo cui è affidata la direzione artistica di Blanch e che, parlando a nome di tutti e tre i fautori dell'impresa, ne illustra la filosofia e le caratteristiche. «Il nostro progetto percorre un doppio binario: da una parte, con una nostra offerta culturale di mostre, performance, installazioni e iniziative trasversali e multidisciplinari, prenderà forma il confronto con artisti e gallerie italiane e straniere; dall'altra, il nostro intento è proporci come società di servizi per l'arte contemporanea capace di offrire una struttura efficiente per creare e promuovere eventi».

Dunque, il posto giusto per tutti i professionisti del settore artistico-culturale. «Nostrì interlocutori - continua Adinolfi - sono artisti, galleristi, curatori. Ci rivolgiamo in particolare alle gallerie cittadine, come supporto alla messa in opera di progetti difficili da realizzare nei loro spazi; a quelle operanti fuori città, come punto di riferimento per presentare a

Napoli le loro proposte; ai curatori indipendenti, come luogo dove realizzare i loro progetti; agli artisti che abbiano progetti espositivi da realizzare; alle associazioni culturali per realizzare collettive e manifestazioni d'ampio respiro; alle aziende come supporto logistico per eventi legati al design ed alla presentazione di nuovi brand». Ma il principale obiettivo di Spazio Blanch è costituire gemellaggi tra realtà espositive piccole e grandi, nazionali ed internazionali «con le quali intrecciarsi, costruire, condividere».

La mostra inaugurale è «Underscore», una collettiva a cura dello stesso Marco Adinolfi che riunisce 14 artisti, tra italiani e stranieri i quali, chiamati a confrontarsi con uno spazio vergine, ne hanno condiviso le suggestioni e le intenzioni espresse a pieno già nel titolo: appunto, «Underscore» che nel linguaggio dei segni informatici indica l'unione e la continuità. Così, a sottolineare l'unione tra i linguaggi, gli stili e le personalità delle differenti figure artistiche italiane e straniere coinvolte per l'occasione, sino al prossimo 21 giugno ecco in esposizione lavori di Gigi Cifali, Daniel Cuberta, Corrado Folinea, Paola Risoli, Alessandro Zannier, Giacomo Montanaro, Salvatore Mauro, Antonio De Rosa, Stefano Ciannella, Marco Abbamondi, Giorgio Milano, Piero Chiariello, Massimiliano Mirabella e Carlo Colli.

Fornero bacchetta: Regione incapace nella gestione Fondi Ue, la Campania spende meno di tutti

di PATRIZIO MANNU

L'ultimo monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato sulla spesa dei fondi comunitari sancisce che del miliardo e 118 milioni di euro che l'Unione europea ha accordato alla Campania

per "fare" occupazione o al massimo tenerla, è stato speso il 15,1 per cento (169 milioni 555 mila euro circa). Una cifra che la pone all'ultimo posto fra le regioni meridionali.

Per dire, la sola Sicilia è arrivata a certificare pagamenti per circa

400 milioni. Il ministro del Lavoro Fornero bacchetta Palazzo santa Lucia: «Sono preoccupata nel registrare l'incapacità della Regione di far fronte ai suoi impegni di spesa». Per l'assessore Nappi si è invece invertita una tendenza.

A PAGINA 3

Fondi Ue, ultimi per spesa Elsa Fornero ha ragione

Fra le regioni meridionali la Campania fanalino di coda A oggi erogati 116,4 milioni, la sola Sicilia arriva a 400

NAPOLI — A schiudarsi dall'ultimo posto — fra le regioni meridionali, per quanto riguarda la spesa delle risorse comunitarie dell'Fse (Fondo sociale europeo) — la Campania proprio non ci riesce. Percentuali che armano di bacchetta la ministra Elsa Fornero, la quale dice, in una lettera al *Mattino*, di «nutrire qualche preoccupazione nel registrare l'incapacità della Regione di far fronte ai suoi impegni di spesa derivanti dal Fondo sociale europeo e, soprattutto, la presumibile incapacità di gestire tutto il capitolo delle politiche attive, peraltro in una Regione come la Campania che, più di altre, avrebbe un gran bisogno di tali strumenti».

Un affondo al quale l'assessore regionale al Lavoro Severino Nappi ha risposto, sempre sul medesimo giornale, che «al momento dell'insediamento della Giunta Caldoro, nel giugno 2010, la spesa certificata per il Fondo sociale europeo era di 5 milioni, 360 mila 462 euro, mentre al 31 dicembre 2011 è diventata di 153 milioni, 698 mila 730 euro». Come stanno allora le cose? Fornero troppo (e inutilmente) severa? Giustificazioni sufficienti quelle del titolare al Lavoro? Si capirà. Per prima cosa siamo andati a vedere lo "stato di salute" dell'Fse sia a giugno di due anni fa che a febbraio di quest'anno (Monitoraggi ufficiali della Ragioneria gene-

rale dello Stato). Ebbene, ora come allora la Campania è sempre agli ultimi posti. L'ultimo redicono sancisce che del miliardo e 118 milioni di euro che l'Unione europea le ha accordato per "fare" occupazione o al massimo tenerla, la Regione ha speso il 15,1 per cento (169 milioni 555 mila euro circa). Una cifra che s'accorda, per aumento, con quella indicata da Nappi (153 milioni e spiccioli), tra l'altro ferma a due mesi prima. Dove non ci si trova è sui pagamenti, riferiti a giugno 2010 (per essere chiari amministrazione di centrosinistra con Bassolino che ha dato avvio alle risorse comunitarie 2007-2013). L'assessore parla di 5 milioni più qualche spicciolo, la Ragioneria dello Stato di 26 milioni 539 mila euro (2,37% dell'intero contributo). Cifre che come abbiamo detto pongono la Campania a fondo classifica. Prendiamo, per semplificare (nella tabella sopra il raffronto) l'ultimo monitoraggio. In testa, fra le Regioni più performanti, c'è la Basilicata: 36,1% (116 milioni 486 mila euro spesi); seguono la Calabria al 26% (223 milioni 993 mila euro); la Puglia al 22,4% (287 milioni 300 mila); la Sicilia al 22,4% (362 milioni 977 mila); la Campania al 15,1% (169 milioni 555 mila euro). Dove ha ragione Nappi, forse l'unica che si intravede? Sull'incremento dei pagamenti: a

giugno 2010 erano fermi a 26,5 milioni; solo a febbraio di quest'anno sono arrivati a 168,5 milioni. In pratica in otto mesi hanno fatto sei volte e mezzo quel che la giunta Bassolino ha fatto in poco meno di tre anni. Questa "velocizzazione" della spesa ha avuto effetti sull'occupazione? Pare di no, almeno a guardare il tasso di disoccupazione della Campania: a giugno si attestava al 14,3%, a dicembre del 2011 era al 14,6.

«I risultati disastrosi sul piano dell'occupazione, dello sviluppo, dell'ambiente e del sociale nell'utilizzo fallimentare dei fondi Ue ha nell'ex superassessore bassoliniano Cozzolino uno dei principali protagonisti. È soprattutto grazie a lui e ai suoi sodali se la Campania non è uscita dall'Obiettivo 1 ed ha ancora oggi i dati peggiori di tutte le aree europee», afferma il segretario campano della Cisl, Lina Lucci. «Qualcosa, tuttavia, in parte è evidentemente cambiato — continua —. Il miglioramento dei risultati, il forte incremento della spesa, e l'aria nuova (come riconosce l'Europa) che si respira in Campania dipendono da diversi fattori, a cominciare dalla concentrazione delle risorse su pochi grandi progetti, chiudendo i mille rivoli precedenti, che erano funzionali solo a esigenze clientelari. È un risultato determinato anche attraverso una forte azione propulsiva del sindacato e di tutte le forze sociali. Ci sono forti margini di miglioramento: mentre con la nuova legge sul lavoro puntiamo anche a una riallocazione efficace delle risorse, non altrettanto si è fatto per lo sviluppo. L'assenza di una pianificazione su settori, priorità e obiettivi concreti, rappresenta oggi, grazie all'omologo di Cozzolino, Vetrella, il principale *vulnus* per la nostra Regione. Velocizzare la spesa, individuare obiettivi misurabili in termini di occupazione e di sviluppo e poi monitorarli sarebbe utile a tutti. Ma su questo, oggi come ieri, la

Regione è sorda».

Patrizio Mannu

La polemica

Il botta e risposta tra il ministro del Lavoro, Fornero Elsa Fornero (nella foto a destra) e l'assessore regionale al Lavoro Severino Nappi (nella foto a sinistra), si consuma a suon di lettere. La prima a prendere carta e penna è stata l'esponente dell'esecutivo Monti. Nella sua lettera la Fornero esternava la sua preoccupazione nel registrare l'incapacità della Regione di far fronte ai suoi impegni di spesa derivanti dal Fondo sociale europeo e, soprattutto, la presumibile incapacità di gestire tutto il capitolo delle politiche attive, peraltro in una Regione come la Campania che, più di altre, avrebbe un gran bisogno di tali strumenti. Piccata la risposta di Nappi, il quale ricorda al ministro le cifre della spesa all'arrivo in Regione di Caldoro (5 milioni, 360 mila 462 euro) e la cifra certificata al 31 dicembre 2011 (153 milioni, 698 mila 730 euro).

Fondo Sociale Europeo: attuazione finanziaria

2010

2012



Intervento	Contributo totale 2007/2013	Pagamenti	% pagamenti su ammontare complessivo
Basilicata	322.365.588,00	46.758.188,57	14,50%
Calabria	860.498.754,00	66.505.156,79	7,73%
Puglia	1.279.200.000,00	77.931.768,99	6,09%
Campania	1.118.000.000,00	26.539.407,52	2,37%
Sicilia	2.099.239.152,00	47.505.479,71	2,26%

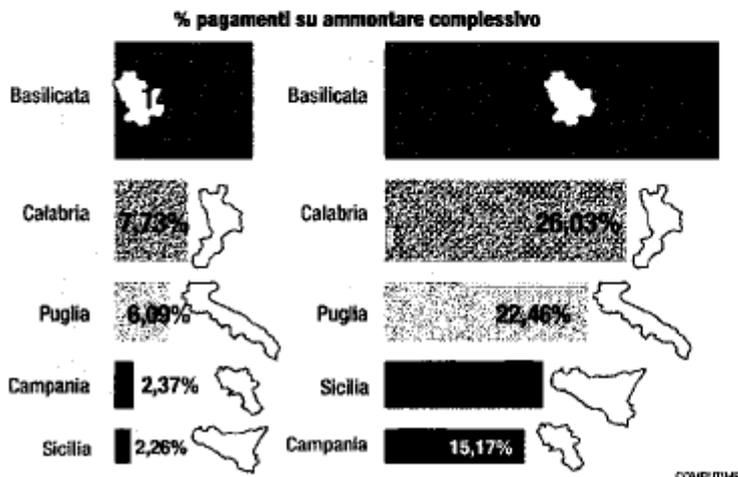
Intervento	Contributo totale 2007/2013	Pagamenti	% pagamenti su ammontare complessivo
Basilicata	322.365.588,00	116.486.413,65	36,13%
Calabria	860.498.754,00	223.993.319,07	26,03%
Puglia	1.279.200.000,00	287.300.661,02	22,46%
Sicilia	2.084.308.298,00	362.977.002,94	17,41%
Campania	1.118.000.000,00	169.555.346,65	15,17%

attuazione finanziaria per intervento al 30/06/2010

attuazione finanziaria per intervento al 29/02/2012

Dati in euro

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



COMPTIME

La mercificazione del Gay pride

Pino de Stasio
astroferreo@gmail.com

LA mercificazione dell'orgoglio omosessuale lanciata, a partire dal titolo "Gay pride volano di affari", nell'articolo pubblicato il 25 maggio, mi ha fortemente meravigliato. Resto scosso dal fatto che un'iniziativa a difesa dei diritti civili legati alla sfera delicatissima delle diversità di genere diventi pretesto per attrazioni commerciali richieste dai negozianti, che ovviamente fanno il loro lavoro. Più grave che l'assessorato alla Cultura abbia sponsorizzato que-

sto avvenimento che assume, così come descritto nell'articolo, le sembianze di una produzione della "Walt Disney production": come se si giocasse sulla pelle di storie, vissuti, esperienze e sofferenze di tanti militanti del mondo Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transgender). Sarebbe stato interessante un confronto di opinione tra le varie anime che compongono questo mondo che in Campania risultano ancora una volta divise: per completezza di informazione non si citano nell'articolo altre realtà che non sappiamo se partecipino o meno all'evento, come Campania Rainbow, l'associa-

zione transessuali Atn, Arcigay, Arcilesbica. Per non parlare dell'esperienza del sottoscritto che, unico consigliere a Napoli dichiaratamente omosessuale, con delega alle Pari opportunità alla Seconda Municipalità, insieme al presidente Chirico e alla giunta municipale cercherà di aprire il primo sportello di assistenza al mondo Lgbt, da inserire quest'anno sia nella nuova struttura che aprirà a piazza Dante, nel palazzo dell'ex anagrafe cittadina, sia nel piano sociale di zona che verrà discusso nei prossimi mesi in consiglio municipale. Siamo stati la prima Municipalità che ha aderito al-

la "Giornata mondiale contro l'omofobia" e che avrà una consulta delle Pari opportunità aperta al mondo Lgbt, quindi con pari diritti per tutti (a oggi la consulta non prevedeva l'inserimento delle diversità di genere). Molto lavoro è stato fatto, non solo per merito nostro, ma anche per l'approvazione voluta dal sindaco de Magistris del registro delle unioni civili, mai visto di buon occhio da alcuni dei partecipanti al Gay pride napoletano.